

Confermata tra le **coppie** dalla doppia nazionalità la prevalenza di uomini italiani e donne **straniere**. Il primato oggi qui spetta alle **serbe**

di **Benedetta Moro**

Due culture e una capanna. Un pizzico di triestinità e un tocco forestiero. Un mix perfetto di destini incrociati che nel capoluogo giuliano spopola sempre più. Sono ormai quattro anni infatti che i matrimoni misti, quelli tra un coniuge italiano e uno straniero, sono di nuovo in aumento (dopo il picco toccato nel 2005 con 128 unioni miste): uno su cinque è multiculturale. Mentre i legami tra italiani da una dozzina d'anni hanno iniziato a perdere terreno, eccetto qualche lieve oscillazione: erano stati 533 nel 2004, sono 428 nel 2016. E davanti a tutto ciò sale l'età media di chi si dice "sì": dai 35 dello stesso 2004 ai 39,6 del 2015. Dal 2013 i legami a Trieste tra sposi di differenti nazionalità, dunque, aumentano. A partire dalle 87 unioni di quell'anno, diventate 89 nel 2014, 106 nel 2015 e 111 nel 2016. Torniamo in scia ai numeri registrati tra il 2004 il 2009, data in cui l'ascesa si era arrestata. Il motivo di questo ritorno di fiamma? «L'aumento dei matrimoni misti è direttamente correlato all'aumento della popolazione straniera residente in Italia così come a Trieste - spiega Ornella Urpis, docente del dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste -. Un processo di contaminazione culturale tipico delle società complesse che favorisce i processi d'integrazione sociale. Il matrimonio esogamico infatti rappresenta sempre un momento di confronto fra culture diverse e un arricchimento reciproco, ma non dobbiamo dimenticare che rappresenta la via maestra di integrazione soprattutto nei casi in cui la donna straniera si unisce con un uomo italiano». A livello nazionale è questa la tipologia più frequente: lo sposo è italiano e la sposa è straniera. Secondo l'Istat si attesta intorno al 7% delle nozze

DEMOGRAFIA » IL FENOMENO

Torna il boom dei matrimoni misti Ogni 5 "sì" ce n'è uno multiculturale

Aumento costante dal 2013 a oggi. Si torna ai livelli record registrati alla metà del decennio precedente. L'esperta: «È lo specchio di una società complessa come la nostra». Sale pure l'età media di chi si unisce

I MATRIMONI A TRIESTE - L'ETÀ MEDIA

ANNO	Maschi	Femmine	Totale
2004	36,7	33,4	35,0
2005	37,2	33,4	35,3
2006	38,6	34,6	36,6
2007	39,7	35,6	37,7
2008	39,3	35,5	37,4
2009	39,5	35,9	37,7
2010	40,0	35,9	37,9
2011	40,4	36,7	38,6
2012	40,8	36,8	38,8
2013	41,0	36,9	39,0
2014	40,4	36,6	38,5
2015	41,7	37,4	39,6
2016	43,4	39,5	41,5



DATI AGGIORNATI AL 31.12.2016

Fonte: Comune di Trieste

celebrate nel 2015 in tutta la penisola e circa al 9% nel Nord e nel Centro. Le donne italiane che hanno scelto un partner straniero sono state 4050 nel 2015, il 2,1% del totale delle spose.

Su scala locale, se nel 2005 l'abbinamento fra sposi italiani e spose straniere vedeva a Trieste tra le provenienze principali Cro-

azia, Romania, Slovenia, Ucraina, Russia e Brasile, negli ultimi quattro anni prima in classifica per le donne che nella nostra città dicono "sì" è la Serbia (17%). Seguono Romania (16%), Croazia (9%) e poi in fila Ucraina, Russia, Brasile, Austria, Moldavia e Slovenia tra i primi posti. Per l'uomo restano in cima alla lista



Serbia (24%) e Romania (12%), e poi Austria (11%), Kosovo (9%) e Turchia (6%). A livello nazionale le donne straniere che contraggono matrimonio con un italiano sono in prevalenza rumene (20%), ucraine (12%), russe (6%), moldave (5%), mentre gli stranieri sposati con una italiana sono per il 13% di nazionalità maroc-

china, per l'11% albanese, per il 6% romena e per il 5% tunisina. Come ormai di consueto rispetto al resto d'Italia, a Trieste i matrimoni civili, in recupero dal 2011, hanno la meglio su quelli religiosi, sempre in diminuzione, attestandosi rispettivamente nel 2016 a 450 e 131 per un totale di 581 matrimoni celebrati. Il

trend nazionale mostra matrimoni - civili e religiosi - in costante calo con una ripresa però nel 2015 da 189.765 a 194.377.

Stessa cosa per i misti. Nel 2013 erano 18.273, nel 2014 17.506 e infine nel 2015 17.692. Un altro dato interessante: una sposa straniera su due è cittadina di un paese dell'Est Europa

L'ANALISI

Due fattori combinati: la precarietà e l'aumento del numero di divorzi. È così che l'età media a cui gli italiani decidono di sposarsi si alza e a Trieste nel 2016 i dati raccolgono tra primo e secondo matrimonio un'età che ha toccato i 41 anni e mezzo, quasi 44 anni per lui e 39 e mezzo per lei. Dal 2004 al 2015 l'età media è passata da 35 anni a 39,6. Nell'arco di questo periodo il trend è andato crescendo, ad eccezione del 2008 quando si è passati dai 37,7 anni del 2007 a 37,4. In Italia invece nel 2015 a prime nozze gli sposi celibi avevano in media 35 anni e le spose nubili 32.

«Il numero delle persone che si sposa è sempre più basso - commenta Piergiorgio Gabas-

Nozze posticipate dalla precarietà

L'incertezza lavorativa incide. E l'incremento dei divorzi alza il numero dei "bis"

si, vicedirettore del dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste - nel senso che il vincolo religioso sta sempre più svanendo». Primo tassello di una grande disperazione generale. «Secondo punto al di là degli aspetti valoriali è quello economico, ben noto a tutti, dove le famiglie protagoniste dell'eventuale unione matrimoniale la posticipano, perché è un rischio dato dall'instabilità del posto di lavoro. Questo minimo di garanzia giova a dissuadere le persone nel fare una scelta che nel tempo può comportare dei di-



Aumenta il numero dei divorzi. A destra un giovane cerca lavoro

saggi di carattere psicologico oltre che economico». Conseguenze queste che portano a un ulteriore dato ormai dilagante: le donne hanno figli sempre più tardi. «È evidente -

continua il docente - che questa precarietà incide anche sulla possibilità di procreare. L'età media delle donne gravide è sempre più alta e nei termini dell'avanzare della specie non

è una positività, così come una gravidanza troppo precoce non è un buon esempio. In generale si è allungata l'età media sia di uomini che di donne per fare figli. Un esempio clamoroso è stato Gianna Nannini che a 54 anni ha fatto nascere suo figlio, ma non credo siano esempi da seguire». Secondo Gabas l'età ragionevole dunque per fare questa scelta è tra i 25 e i 35 anni.

Se da una parte c'è questo sistema che posticipa in modo esasperato ogni possibile data di matrimonio, dall'altra l'età media aumenta pure per l'in-



cremento di seconde nozze anche perché «c'è un alto tasso di divorzio soprattutto con rito breve e di separazioni», afferma Ornella Urpis, docente del dipartimento di Scienze politi-

LA FOTOGRAFIA DEI MATRIMONI A TRIESTE

ANNO	FRA ITALIANI	MISTI	FRA STRANIERI	TOTALE
2004	533	119	40	692
2005	588	128	42	758
2006	542	120	25	687
2007	545	106	33	684
2008	518	104	44	666
2009	513	105	36	654
2010	458	89	34	581
2011	457	94	34	585
2012	490	108	19	617
2013	481	87	34	602
2014	458	89	31	578
2015	468	106	36	610
2016	428	111	42	581



Fonte: Comune di Trieste

cromasia



(Ue e non-Ue). Il risultato? Figli bilingui che comunque non sentono pregiudizi. Anche se «le coppie miste - afferma Urpis - non sono sinonimo di stabilità poiché il rapporto fra culture diverse non è sempre facile. Nel 2015 le separazioni di coppie miste hanno raggiunto in termini assoluti in Italia un massimo pa-

ri al 9%. Nella maggioranza dei casi, sette su 10, la separazione avviene tra il marito italiano e la moglie straniera o che dopo il matrimonio ha acquisito la cittadinanza, vista anche la propensione maggiore degli uomini italiani a sposare una cittadina straniera». Altro dato che a Trieste procede nella stessa direzione ri-

guarda i matrimoni fra stranieri che progrediscono passando dai 31 del 2014 ai 42 del 2016. Proprio ieri Nader Akkad, imam della comunità islamica di Trieste, ha celebrato un matrimonio religioso con rito musulmano tra due giovanissimi: un afgano e una rumena cristiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piergiorgio Gabassi



Ornella Urpis

IL DOCENTE GABASSI
La situazione fa slittare in avanti anche le gravidanze

LA COLLEGA URPIIS
Più elevato il tasso di addii con rito breve e di separazioni

che e sociali. Secondo l'Istat in particolare l'introduzione del "divorzio breve" fa registrare un consistente aumento del numero delle interruzioni matrimoniali, che ammontano nel

2015 a 82.469 (+57% sul 2014). Più contenuto l'aumento delle separazioni, pari a 91.706 (+2,7% sul 2014). A questo si aggiunge anche la durata media del matrimonio al momento

della separazione, che è di circa 17 anni. Negli ultimi vent'anni è raddoppiata la quota delle separazioni dei matrimoni di lunga durata: dall'11,3% del 1995 al 23,5%. (b.m.)

LA STORIA**«Noi una coppia ricca di amore e rispetto»**

Gina è arrivata dalla Romania per studiare le lingue
E a Trieste ha conosciuto Alberto. Ora hanno un figlio

L'unica differenza? Solo una colazione dolce al posto di quella salata e una confessione religiosa diversa. Dalla Romania Gina Potropopescu, 37 anni, è arrivata a Trieste quasi un decennio fa e poi qui ci è rimasta anche perché nel 2013 si è sposata con un triestino, Alberto Pilat, 35 anni, dipendente del Porto. Tra di loro, le differenze culturali non si avvertono, se non in cucina e chiesa. Erasmus e borse di studio sono buoni fattori di multiculturalità. E qui già ben si avverte tutto ciò. Del flusso di nuovi studenti stranieri faceva parte anche Gina, che qui è venuta per studiare lingue. Nel suo gruppo di amici provenienti da differenti nazionalità che frequentava durante il periodo universitario c'era anche un "Cupido" polacco, che organizzando una cena ha fatto sbocciare l'amore tra Gina e Alberto. Integrata, senza sforzi, se non quelli di leggere tanti libri seguendo da quattro anni il gruppo "Nati per leggere", con cui ha pure eseguito qualche lettura in rumeno alla "Quarantotti Gambini", dove ha pure portato prelibatezze rumene fatte da lei. Ora insegna ai più piccoli l'inglese con il metodo "Hocus & lotus". «Al bilinguismo precoce le famiglie sono interessate», sottolinea. Lei, della doppia lingua, sa qualcosa. A suo figlio ha cercato fin da subito di parlare in tutti gli idiomi che conosceva.

«Fino ai due anni e mezzo gli ho parlato in rumeno, poi ho iniziato anche con l'inglese - racconta Gina - però ha avuto un momento di rifiuto sia per l'inglese che per il rumeno, voleva parlare solo italiano, quindi non ho insistito troppo, ma ora cerco di integrare tutte e tre le lingue». La madrelingua la parlano nei contesti della comunità rumena, «adesso conosco qualche parolina, vedremo cosa ne verrà fuori quando crescerà». Gina si porta dietro figlio e marito cattolico in chiesa, è ortodossa, tanto che dopo il matrimonio civile



I coniugi Pilat. Nella foto centrale nozze scozzesi in piazza Unità (archivio)

LE UNICHE DIFFERENZE

Un po' ai fornelli e il resto in chiesa: lei è ortodossa e lui cattolico

lei e Alberto hanno deciso di sposarsi con il rito rumeno-ortodosso nella chiesa greca, ancora quando quella della sua comunità non c'era ancora. Nessuno ha obiettato. «La famiglia di Alberto è apertissima ed è stata subito accogliente, così come la mia, tra i nostri amici ci sono altri matrimoni misti». Non ci sono pregiudizi, né dentro né fuori. Anche il loro pargolo è stato battezzato con il medesimo rito. Di coppie miste, nella sua comunità, ce ne sono diverse. «Ne conosco alcune - dice - una è composta da un uomo rumeno che

ha sposato un'italiana». Alberto è stato a sua volta accolto ed è anche lui ben inserito. In alcune occasioni, per matrimoni e battesimi, vanno nella chiesa cattolica.

«C'è tanto rispetto da parte di mio marito - aggiunge Gina - e sostiene la mia scelta di andare nella mia chiesa, però ognuno resta con la sua fede, nessuno dei due si è convertito». Ai fornelli, quando Gina cucina, a volte i piatti hanno il sapore della Romania. Compra gli ingredienti nel supermercato di piazza Garibaldi che vende alimenti del suo Paese. «La ricchezza di una coppia mista - conclude Gina - si riversa soprattutto sui bambini, che hanno accesso a due culture che si armonizzano». E se suo figlio un giorno sposerà una straniera? «La scelta deve essere sua, sicuramente sarò aperta anch'io». (b.m.)

Il **racconto** di chi ha praticato per due volte il massaggio cardiaco in **piazza Unità** prima dell'arrivo degli **operatori** sanitari del 118

di **Corrado Barbacini**

«Mi sveglio di notte con l'immagine di quella povera donna nella mente. Era cianotica, non respirava più...».

Chi pronuncia queste frasi drammatiche è la donna che mercoledì pomeriggio ha praticato il massaggio cardiaco a Giulia B., la mamma di 35 anni che è andata in arresto cardiaco mentre era seduta al Caffè degli Specchi in piazza Unità con la sua bimba di sei mesi in braccio. Si chiama Donatella Giaschi, 57 anni. È un'impiegata amministrativa scolastica. E proprio grazie al suo lavoro, in passato ha partecipato più volte ai corsi di primo soccorso e ha imparato come si fa. È stato per merito suo se Giulia B. - che da sabato è fuori pericolo - è viva. Perché quello di Donatella Giaschi è stato un intervento providenziale.

Ecco il suo racconto dal quale traspare un profondo senso di altruismo. Perché fino a mercoledì lei non sapeva nemmeno chi fosse quella mamma che all'improvviso è andata in arresto cardiaco. Alle 15.30 Donatella era andata a prendere un caffè e il caso ha voluto che si sia seduta al tavolino vicino a quello della giovane mamma. «Ero appena arrivata al Caffè degli Specchi con la mia nipotina. Era una bella giornata e ci siamo sedute a prendere qualcosa. All'improvviso - dice - ho sentito della gente che urlava. Erano urla di panico a pochi metri da me».

Continua: «Si era fatto un capannello di gente. C'erano alcune persone e non si capiva bene quello che stava succedendo. Così mi sono avvicinata. E all'improvviso ho visto quella donna riversa a terra. Ho intuito quello che era successo, anche perché respirava malissimo. Poco prima di me era intervenuto il cameriere del Caffè degli Specchi (Carmine Brancaccio, ndr). L'aveva correttamente spostata su un fianco ma la situazione stava precipitando anche perché



L'intervento dell'ambulanza mercoledì scorso in piazza Unità al Caffè degli specchi (foto Lasorte)

«Così ho soccorso la donna colta da un malore al Caffè»

Parla Donatella Giaschi, intervenuta subito in aiuto alla mamma di 35 anni «Ero seduta a un tavolo e ho sentito delle urla. Attimi che non dimenticherò»



L'ospedale di Cattinara dove la donna colta da malore è ricoverata

quella donna ormai non rispondeva più».

Ed è stato a questo punto che Donatella Giaschi ha cominciato a praticare il massaggio cardiaco alla donna colta da un malore. Ha premuto

con le due mani sul torace. Ma Giulia B. non reagiva. Così lo ha fatto una, due, tre volte. Finché la donna che era a terra ha tossito e ha dato qualche flebile segno di reazione. «Ma poi - racconta ancora la soc-

corritrice - ha perso nuovamente i sensi».

Sono stati interminabili attimi di terrore. Perché il cuore di quella donna stava cedendo. Così Donatella ha ricominciato ancora a praticare il mas-

saggio cardiaco finché l'altra ha dato nuovi segni di ripresa. Tutto è durato pochi minuti. «È arrivata l'ambulanza del 118. A questo punto ho lasciato. Si è precipitata un'addetta che ha continuato a praticare il massaggio cardiaco alla donna riversa a terra. Ero sotto choc - prosegue -. La gente era attorno. Era una situazione tremenda che non dimenticherò mai».

Ieri pomeriggio, dopo aver avuto notizia che le condizioni di Giulia B. sono migliorate, Donatella Giaschi è andata all'ospedale di Cattinara per verificare di persona e per dare il proprio conforto alla famiglia della giovane mamma. Racconta ancora: «Dopo l'accaduto sono entrata nel locale e ho visto due donne sconvolte. Una aveva una bambina in braccio. Solo in quel momento ho capito che la donna colta da un malore era arrivata al Caffè degli Specchi assieme alla sua bambina...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAVANTI AL GIP

Due artigiani sotto accusa per fatture irregolari



Il pm Lucia Baldovin

Fatture per prestazioni inesistenti per l'ammontare di quasi 100mila euro. Per questa accusa mercoledì compariranno davanti al gip Luigi Dainotti due artigiani triestini. Si chiamano Lucio Pecorari, 44 anni, ed Emilio Salvatore Gruttadauria, 46 anni. Ad accusarli è il pm Lucia Baldovin che, al termine delle indagini dei militari della Guardia di finanza, ha chiesto il rinvio a giudizio dei due artigiani. Pecorari e Gruttadauria sono assistiti dagli avvocati Antonio Regazzo e Umberto Ercolessi.

Dalle indagini della Guardia di finanza è emerso che Gruttadauria, titolare della ditta Solar System Energy, ha emesso fatture a favore della Ag e Partners Srl riferite a prestazioni mai effettuate. Gli accertamenti hanno, come detto, evidenziato irregolarità per quasi 90mila euro. In particolare si tratta di fatture inesistenti per 47mila euro emesse nel 2012 e per 40mila nel 2013. Lucio Pecorari è accusato di aver utilizzato le fatture di Gruttadauria per evadere le imposte sui redditi. In questo caso l'evasione è ammontata a quasi 20mila euro.

La Solar System Energy si occupa di installazione e manutenzione di impianti termoidraulici, sanitari, a gas idronautici. Ma anche di irrigazione e climatizzazione impianti di produzione, trasformazione, trasporto, distribuzione, utilizzazione dell'energia elettrica e di impianti di protezione antincendio. Ha sede in via Settefontane.

La Ag e Partners Srl si occupa di installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione. Ha sede in via Valdirivo. (c.b.)

Il regolamento "mille divieti" approda in aula

Stasera in Consiglio comunale il testo della giunta che prevede anche multe a chi elargisce l'elemosina



Il presidente d'aula Marco Gabrielli e il segretario generale Santi Terranova

Il nuovo Regolamento di Polizia urbana approda questa sera in Consiglio comunale. La seduta, nell'aula del municipio, prenderà il via alle 19 con la classica prima mezz'ora dedicata a domande d'attualità e interrogazioni. A seguire, inizierà la fase deliberativa. All'ordine del giorno, appunto, il discusso documento che sarà portato in aula dal vicesindaco e assessore con delega alla Sicurezza e Polizia locale, Pierpaolo Roberti.

Nelle ultime riunioni di commissione sul tema, nelle scorse settimane, il testo del "mille divieti" era stato analizzato da

maggioranza e opposizioni, con il centrodestra che sostiene il sindaco Roberto Dipiazza deciso nell'accelerare per la chiusura dell'iter. La minoranza consiliare avrebbe voluto invece più tempo per esaminare i singoli articoli e proporre eventuali modifiche alle norme.

Fra le altre cose, il regolamento prevede la recisione di lucchetti e catene che dovessero legare la bici di qualcuno a un palo, un semaforo o una ringhiera, multe da diecimila euro per chi imbratta e deturpa edifici pubblici o manufatti, sanzioni da 150 a 900 euro per chi viene col-

to a sedersi su un marciapiedi o sulle scalinate di una chiesa o un monumento oppure sdraiato su una panchina, e pure sanzioni, sempre da 150 a 900 euro, non solo per chi chiede l'elemosina ma anche per quanti la elargiscono sulla pubblica via. Su quest'ultimo punto, anche in seno alla maggioranza non sono mancati distinguo e richieste di revisione del testo. Richieste che troveranno concreta applicazione in alcuni degli emendamenti che saranno presentati: a proposito, il termine per depositarli scade proprio questa mattina.

All'ordine del giorno, poi, anche le proposte di deliberazione sulle modifiche al regolamento relativo alla luc, l'imposta unica comunale (relatore l'assessore al Bilancio Giorgio Rossi), e a quello per la disciplina delle arti e dei mestieri artistici di strada (di iniziativa consiliare, con relatori i due pentastellati Domenico Basso ed Elena Danielis).

Inoltre, in programma la delibera - che sarà portata in aula dall'assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi - inerente la concessione gratuita del terreno comunale per il nuovo accesso alla sede dei Vigili del fuoco in via D'Alviano. Considerati i temi inclusi nell'elenco, il presidente del Consiglio comunale Marco Gabrielli ha già calendarizzato per giovedì 9 marzo, sempre con inizio alle 19, un'altra seduta d'aula dopo quella odierna.



A sinistra via Roma, teatro secondo alcuni commenti web, di un analogo episodio. Sopra l'occhio del trentottenne Luca P.



A sinistra via Venezian, che quattro anni fa era stata al centro di alcuni lanci di gavettoni di ragazzi in scooter. Sotto la Questura, dove Luca P. sporrà denuncia



Gavettone dall'auto in corsa, rischia la vista

Trentottenne colpito all'improvviso da un lancio partito da una macchina mentre stava camminando nella galleria San Vito

di Gianpaolo Sarti

Eravamo rimasti alle goliardate. Eravamo rimasti alle battaglie dei maturandi fuori di scuola. Ora siamo ad altro. Il trentottenne Luca P. è finito all'ospedale e poteva rischiare la vista per un gavettone in faccia. Così, lanciato all'improvviso l'altra notte da un'auto in corsa. Non per scherzo, ma per fare male, con la stessa forza di una legnata. Altro che goliardata.

È circa l'una quando Luca percorre la galleria di San Vito, che collega la zona di Campi Elisi con piazza Sansovino e San Giusto. È solo, sta rincasando dopo una cena da un amico. Cammina regolarmente sul lato sinistro, lungo il passaggio riservato ai pedoni. «Tutto era molto tranquillo - racconta il trentottenne - poi, a un certo punto, ho sentito una botta fortissima sul volto, sull'occhio e il naso. Simile a un pugno. Era una cosa strana che faccio difficoltà a descrivere. Comunque era bagnata, era acqua». Il colpo è fortissimo, ma riesce a reggersi in piedi. «Stavo cadendo, il dolore era indescrivibile, ma sono uscito dalla galleria». Luca prende il cellulare e chiama i soccorsi. È l'1.03, l'ambulanza arriva pochi minuti dopo. La vittima vede poco. Perde sangue dall'occhio destro e dal naso. Un operatore del 118 controlla se sull'asfalto, all'interno della galleria, c'è traccia di oggetti, bottiglie o altro. Ma non trova nulla. «Infatti la sensazione che ho avuto è di essere stato colpito da qualcosa, ma che al momento dell'urto è come si fosse dissolta. Infatti poi l'infermiera dell'ambulanza si è accorta che avevo la giacca e il maglione bagnati all'altezza del collo», precisa



L'interno della galleria dove si è verificato l'incredibile assalto l'altra sera (foto Lasorte)

LA BOTTA A TRADIMENTO

Percorro la parte riservata ai pedoni. Ho sentito in faccia un dolore fortissimo. Perdevo sangue da naso e occhio

Luca. Al pronto soccorso gli mettono un collare, gli fanno una Tac alla testa e al rachide, oltre ai raggi. L'esame è chiaro: frattura all'orbita dell'occhio destro. Dovrà essere operato. «Mi hanno detto che la frattura è molto grossa - aggiunge il trentottenne - e il muscolo rischia di non far lavorare più correttamente l'oc-

L'INTERVENTO CHIRURGICO

La frattura dell'orbita dovrà essere operata: altrimenti il muscolo così potrebbe non farmi più vedere bene

chio, con conseguenze serie sulla vista». Luca ripercorre con la memoria quei momenti, fotogramma per fotogramma. Ricorda che mentre camminava passavano delle auto, ma non ci aveva fatto troppo caso. Non si è accorto di una macchina in particolare. Tanto meno di qualcuno che si sporge del finestrino per lan-

«Dipiazza non sa qual è il lavoro della polizia»

«Il sindaco di Trieste eviti di lanciare proposte operative agli agenti della polizia di Stato, dato che evidentemente non conosce la disciplina che regola l'attività sotto copertura, evitando di ispirarsi a quanto si vede nei telefilm americani». Lo riporta in una nota il sindacato di polizia Silp Cgil Trieste, in seguito alle dichiarazioni del sindaco Roberto Dipiazza il quale, «sull'aumento esponenziale dello spaccio», aveva indicato modalità per agire sotto copertura, appunto. «Ci sentiamo in dovere di invitare il sindaco a leggere la disciplina prevista dall'articolo 97 del Dpr 3091990 in merito all'acquisto simulato di droga. Tale articolo è relativo all'inizio dell'attività sotto copertura dell'agente infiltrato, che deve tendere ed essere orientata "al solo fine di acquisire elementi di prova" in ordine a una serie di delitti previsti specificamente: questa è la ratio della norma, questo lo scopo cui deve tendere l'attività dell'agente che, per il sindaco, dovrebbe travestirsi da barbone, comprare la droga e poi arrestare. L'attività non deve mai "istigare", indurre terzi a commettere reati».

ciare un gavettone. No, non ha tempo di vedere nulla. Sente solo il colpo che gli anebbia la vista. L'acqua che ha sentito al volto e la giacca bagnata possono significare un'unica cosa: un gavettone. Luca è stato visitato anche da un oculista che ha escluso danni permanenti. Sarà sottoposto anche agli accertamenti del reparto di Stomatologia del Maggiore. «Dovrà essere ricomposta l'orbita - precisa la vittima -, speriamo bene». Ora è ancora in osservazione in Pronto soccorso.

Quello di Luca non sarebbe il solo caso del genere. In una segnalazione sui social una persona ha riferito di essere stata colpita venerdì notte, in via Roma sembra, con le stesse modalità. Avrebbe sporto denuncia. Si parla di una Focus grigia metallizzata con portapacchi sul tettuccio. «Io però non saprei dire che auto fosse», spiega Luca. «Perché, ripeto, camminavo e ho sentito quel colpo in faccia. Altro non mi viene in mente. Quanto mi è accaduto è pazzesco, non ho proprio parole. Dovrò essere operato per non avere problemi ulteriori - riflette ancora - ma forse mi poteva andare addirittura peggio. Più ci penso più mi domando come possano accadere cose del genere».

Luca oggi racconterà la sua vicenda alla Polizia: forse le telecamere piazzate nella zona potrebbero dire qualcosa. Era circa l'una. Un'auto che sfrecciava lungo la galleria di San Vito. Un uomo colpito al volto che si piega. Con una denuncia partirebbero gli accertamenti. Indagini per capire se i cittadini devono temere una "banda dei gavettoni" che si aggira nella notte.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Sosta dei camper a Barcola, il caso a Palazzo

Forza Italia chiede alla giunta anche interventi di riordino degli stalli dopo le segnalazioni dei residenti



Camper in piazzale 11 settembre

di Micol Brusaferrò

Un miglioramento di piazzale 11 settembre a Barcola, attraverso la valorizzazione dello spazio fronte mare, una maggior pulizia delle aree verdi limitrofe e una diversa regolamentazione degli stalli per i camper. A richiederlo il consigliere comunale Michele Babuder, attraverso un'interrogazione, insieme ai colleghi Alberto Polacco e Piero Camber (gruppo Forza Italia), dopo un sopralluogo nella zona e a fronte di numerose segnalazioni da parte di cittadini e residenti, che ormai da me-

si lamentano disagi continui.

La prima problematica riguarda lo spazio vicino al mare, quella lingua di cemento delimitata da paletti, in parte divelto o rovinati, che è di proprietà della Regione. Inutilizzata. La richiesta di Babuder, già inoltrata agli uffici competenti, è di aprirla, per così dire, al pubblico, magari inserendo alcune fioriere e ridisegnando in parte i posti per le auto già esistenti. «Si tratta di una sorta di "terra di nessuno" - spiega Babuder - senza alcuna attività. Ritengo vada migliorata, magari, attraverso una delega intersoggetti-

va tra enti, per renderla fruibile dalla collettività». Maggiore attenzione viene richiesta poi per il vicino giardino Skabar, dove più volte sono stati abbandonati rifiuti ingombranti nelle aiuole, gli ultimi episodi risalgono solo a pochi giorni fa. C'è poi l'annoso problema dei camper, che pur rispettando le linee di sosta, molto spesso, come documentato anche da alcuni residenti con tanto di foto eloquenti, utilizzano però il parcheggio come campeggio, sversando anche gli scarichi direttamente sul cemento. La legge parifica a tutti gli effetti i camper agli au-

toveicoli, quindi le sanzioni spesso non sono possibili, ma la richiesta è quella di effettuare una modifica alle disposizioni attuali. «Su piazzale 11 settembre vige un'ordinanza che istituisce, in orario diurno, proprio un parcheggio riservato agli autocaravan lungo il filare di alberi prospiciente il mare - ricorda Babuder -. Ritengo insensato e controproducente destinare proprio lo spazio fronte mare a mezzi di grandi dimensioni che, oltre a impedire una caratteristica visuale sul mare e sul porticciolo di Barcola, rimangono parcheggiati nei medesimi

stalli per mesi e, in taluni casi, per anni. Le cose vanno cambiate».

Richiesta anche la definizione di stalli in via Grilz, anche questa presa d'assalto dai camper, con disagi soprattutto d'estate per le manovre dei bus e dei mezzi di soccorso. «Andrebbero ridefiniti i posti - dice - magari riservandoli alle auto, in primis per le esigenze di una circolazione stradale in sicurezza». Curiosità infine hanno suscitato in questi giorni i lavori in atto al primo dei "baracchini" utilizzati d'estate come bar nella Pineta. Un intervento volto a migliorare, su terreno demaniale, la struttura commerciale e renderla più decorosa al contesto, partito dalle fondamenta del fabbricato.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Nomina eredi quattro donne per amore

L'incredibile serie di testamenti revocati e rifatti da un ex medico sfocia in due processi. Tutte assolte alla fine le beneficiarie

di Corrado Barbacini

La sua "colpa" era quella di un'incontenibile passione per il genere femminile. Una travolgente debolezza che si trasformava in generosità. Perché quando incontrava una donna il suo cuore cominciava a battere forte e in breve se ne innamorava perdutamente, a tal punto da nominarla erede universale dei suoi beni. E poi quando il protagonista di questa vicenda - un ex medico assistito da un amministratore di sostegno - ne incontrava un'altra, revocava il testamento precedente e ne faceva uno nuovo.

Ma le quattro donne delle quali l'ex medico si era perdutamente innamorato - in periodi ovviamente diversi - non hanno avuto per il giudice nessuna reponsabilità. E alla fine sono state assolte dall'accusa di circonvenzione di incapace.

Le ultime due si chiamano Nadia Storti, 65 anni, e Rossana Franca, 56. Sono state difese dagli avvocati Luca Maria Ferrucci e Paolo Codiglia. Parte civile l'avvocato Maria Genovese.

La sentenza che cancella le loro accuse è stata pronunciata dal giudice Marco Casavecchia al termine del procedimento penale che si è svolto con rito ordinario. La motiva-



Il Tribunale, teatro dei processi per circonvenzione d'incapace

zione della sentenza parla chiaro: «L'istruttoria non ha consentito di affermare la responsabilità delle imputate». E questo perché «l'istruttoria non è riuscita a sciogliere tutti i nodi della vicenda lasciando, per così dire, delle zone d'ombra». E ancora, riguardo la per-

sonalità del medico dall'incontenibile (e costosa) passione, è emersa la sua grande e consapevole generosità. Come dire: dei suoi soldi ha sempre fatto quello che voleva.

Nell'aprile del 2015 si era chiuso sempre con una sentenza di assoluzione perché il

NoSmog e FareAmbiente al fianco di Dipiazza criticano il no regionale alla revisione dell'Aia



«Apprendiamo che la Regione ha respinto la richiesta di riesame dell'Aia alla Ferriera inoltrata dal sindaco e fortemente sollecitata dai cittadini. Il respingere la necessità di rivedere una concessione che dopo un anno di applicazione ha dimostrato tutte le sue carenze, evidenziate quotidianamente dai residenti, dimostra che il rifiuto non posa su argomentazioni tecnico-oggettive e che non vi è alcuna intenzione di prendere in considerazione il disagio denunciato dai cittadini. La sensazione, che forse è più di una sensazione, è che ogni decisione venga presa a prescindere, sulla testa dei cittadini di cui non va tenuto conto e a cui non viene data voce, in presenza di "superiori interessi" di natura politica». Così Alda Sancin, presidente di NoSmog, una delle tre associazioni della cui consulenza si avvale Roberto Dipiazza. Un'altra è FareAmbiente, il cui coordinatore regionale Giorgio Cecco commenta a sua volta sarcastico: «Condividiamo quanto rilevato dagli uffici regionali, ovvero che non ci sono elementi di novità. Difatti l'inquinamento, i disagi e la pessima qualità della vita dei residenti sono sempre gli stessi».

fatto non sussiste, pronunciata dal gup Giorgio Nicoli, il processo celebrato quella volta con rito abbreviato nei confronti delle altre due donne - all'epoca - imputate. Si chiamano Marta Sossi e Mirella Giorgiutti, 63 anni la prima e 66 la seconda. Erano state dife-

se dall'avvocato Irina Carli.

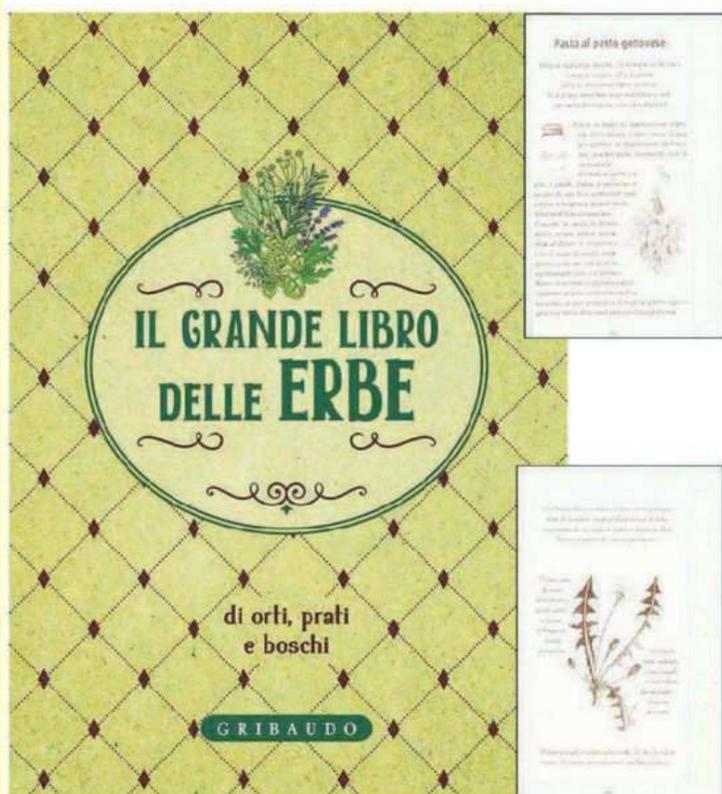
Certo è che la passione per il gentil sesso è costata all'ex medico svariate centinaia di migliaia di euro. Non meno di 500mila euro, ma forse anche di più, visto che i fatti dibattuti in entrambi i processi risalgono agli anni 2008 e 2009. Alle

ex amiche il protagonista di questa vicenda aveva regalato - come avevano accertato le indagini coordinate dal pm Massimo De Bortoli - anche oggetti in oro, diamanti, auto e assegni. E aveva pure effettuato versamenti a favore dei figli delle sue amiche. Insomma: un ininterrotto fiume di denaro. Che, per il giudice Casavecchia per questo processo e per il giudice Nicoli per quello di due anni fa, è stato sostanzialmente legittimo e consapevole. «Dal dibattimento - recita ancora la motivazione del giudice Casavecchia - non è emersa alcuna condotta iniduttiva finalizzata all'erogazione del prestito e le condotte concomitanti e successive consentono di attestare la buona fede». Il pm nella sua requisitoria aveva chiesto l'assoluzione per Rossana Franca e la condanna per Nadia Storti alla pena di due anni e sei mesi.

Si è trattato quindi di un vecchietto quasi arzillo. Che si è innamorato, «quasi a voler compensare e sublimare un vero e proprio legame sentimentale-sessuale», come si legge nelle motivazioni. E che - per i giudici che hanno assolto le quattro donne - ha aperto portafogli e conto corrente senza problemi. E in maniera consapevole.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Il grande libro delle erbe



Come riconoscere le piante, dove e quando raccoglierle, come coltivarle, le proprietà terapeutiche, ricette rustiche a base di erbe, suggerimenti e preparazioni.

A SOLI € 7,80 + il prezzo del quotidiano

Dal 10 marzo in edicola con **IL PICCOLO**

di LILLI GORIUP

Nel 1986 Luisa Cividin aveva diciott'anni. Fresca di studi com'era, sapeva di essere animata da due passioni: la natura e il bisogno di creare, con le proprie mani. Forse non un caso, per un segno primaverile come l'ariete, il primo della ruota dello zodiaco. Quello che Luisa non immaginava è che di lì a poco il caso avrebbe riunito in un mestiere questi due amori. Da trentun anni Luisa gestisce "L'annaffiatoio", la piccola fioreria che ha trasformato nel suo ritaglio di paradiso terrestre, all'angolo tra via Gatteri e l'ospedale Maggiore. Quando apre il negozio, alle otto in punto, è già in piedi da un paio d'ore, se va bene: «Quando ho matrimoni o funerali mi alzo anche alle 4 o alle 5 di mattina. Preparare corone e mazzi di fiori richiede ore di lavoro, e il tutto deve essere pronto, all'apertura».

In una giornata normale la sveglia, invece, è alle 6.30: «Preparo la colazione per la mia famiglia e poi via». Sono le 7.20 e da Opicina si parte verso il Carducci. Luisa ha due figli: la più piccola frequenta ancora il liceo e per raggiungerlo si fa dare uno strappo in auto. Il maggiore studia enologia a Udine, forse avendo ereditato l'amore per la natura della mamma. Anche il marito di Luisa, che fa l'informatico, esce per andare al lavoro. A casa rimane solo Scheggia, una trovatella arrivata in famiglia otto anni fa. «Quand'era cucciola la portavo sempre con me in negozio - dice Luisa - ma dopo un po' ho dovuto rinunciare perché abbaiaava tutto il tempo».

Accompagnata Giulia a scuola, inizia la routine della fioreria. Per prima cosa le pulizie quotidiane: sia dei locali, sia delle piante, che vanno annaffiate e curate una per una. «Un trucco per rinvigorirle è passarle con uno straccio imbevuto con una soluzione di acqua e varechina - spiega Luisa -. In piccole dosi questa sostanza uccide muffe e batteri e dona alle foglie un aspetto lucido». Bisogna poi chiamare i fornitori per l'ordine giornaliero di fiori e piante: «Non solo quelli già commissionati dai clienti,

ma anche quelli da esporre, cercando di anticipare gusti e richieste. Insomma, confezionare bouquet è l'ultima cosa che faccio, anche se la più soddisfacente».

Verso le 10 Luisa si concede un caffè al baretto abituale, il Gatteri, attaccato al suo negozio, e sfoglia rapidamente il giornale. Qui ci si conosce, ci si dà del tu e non mancano le battute con i titolari del locale, prima di tornare al lavoro. Le lancette girano, le visite aumentano, si arriva al culmine della mattina, alle 11: da quel momento in poi le telefonate si moltiplicano e il negozio diventa un via vai di fornitori e di clienti. C'è chi chiama il numero del negozio per chiedere un consiglio su come annaffiare le piante, chi si fa confezionare un mazzo di fiori, chi prende appuntamento per un matrimonio. «In queste occasioni allestisco personalmente le decorazioni floreali - dice

Durante la pausa pranzo faccio lunghe passeggiate sul Carso e d'estate vado a nuotare in Costiera

Quando ho matrimoni o funerali mi alzo anche alle 4. Le composizioni floreali richiedono ore di lavoro e quando apro tutto deve essere pronto



Oggi il mio negozio ha circa cent'anni. Quando l'ho rilevato con mia mamma nel 1986 era già un'attività storica

L'artista dei mazzi di fiori ama i tuffi nella natura

LA FIORAIA

ORE 7.00



La colazione con i figli

ORE 7.20



Il saluto a "Scheggia"

ORE 10.00



Caffè e lettura del giornale al bar

ORE 11.30



La preparazione di un bouquet

ORE 21.00



La lettura serale prima di andare a letto

ORE 16.00



L'innaffiatura delle piante

ORE 14.00



La passeggiata nella pausa pranzo

Luisa -. Eseguo quindi molte consegne nelle chiese, e ho finito per conoscere tutti i don di Trieste».

Di questo passo si fanno le 13, quando le saracinesche si abbassano per una meritata pausa, ma non c'è un orario fisso per il pranzo: «Se mio marito all'una è puntuale a tavola, io sono capace di pranzare pure alle tre, quando ho

da fare - continua -. La pausa pranzo è spesso un momento per immergermi nella natura: con Scheggia o da sola, vado a fare lunghe passeggiate sul Carso, o a nuotare in Costiera d'estate, prima di riaprire bottega. Adoro stare all'aria aperta e pratico abitualmente la bicicletta e lo sci».

Nei boschi Luisa trova materiale per le sue creazioni ar-

tigianali: «Rami, edera, pigne... Io raccolgo tutto e lo trasformo in un elemento decorativo. Ma, attenzione, non taglio via niente dalla natura: prendo solo quello che trovo per terra. A colpirmi sono i dettagli come la texture di una corteccia o la forma particolare di un ramo. Io li lucido, magari passo una mano di vernice, e li appendo in negozio».

In negozio si ricomincia alle 16.30, con un ritmo un po' meno frenetico rispetto alla mattina. C'è il tempo di salire nel "soppalco magico" di Luisa e rievocare i fasti de "L'annaffiatoio". «Ho fortemente voluto il soppalco tre anni fa: è l'oasi dove mi rintano per creare i miei oggetti artigianali. Ho intrecciato io questi cestini di vimini, ad esempio. Ci sono l'angolo delle candele, quello dei vetri, e pure quello delle ceramiche divise per colori. Prima il negozio era com-

pletamente diverso». E chissà quante altre volte dev'essere cambiato nel suo secolo di vita: «Quando l'ho rilevato assieme a mia mamma, nel 1986, l'attività era già storica. Oggi il negozio ha circa cent'anni, peccato che il precedente proprietario non si ricordasse la data esatta dell'apertura». La mamma, la signora Gina, 75 anni, è andata in pensione l'anno scorso ma a volte torna per la compagnia o per dare una mano: «Per trent'anni abbiamo gestito il negozio assieme. L'idea ci è venuta per caso: io e i miei quattro fratelli eravamo ormai grandi e la mamma aveva voglia di tornare a lavorare. Oggi invece ho una collaboratrice ad aiutarmi».

Una signora in cerca di un bonsai, entrando, interrompe il racconto di Luisa, che la reindirizza su un meno conosciuto kokedama, realizzato da lei

all'istante: «Per prendersi cura dei bonsai bisogna essere esperti - spiega la fiorista alla cliente -. Se non si conosce bene il destinatario del regalo, meglio puntare su un kokedama: sempre originale, sempre giapponese, ma di facile gestione. Il kokedama è l'arte di avvolgere le radici di una pianta nel muschio: la pallina verde così ottenuta può essere appesa, senza vaso».

La giornata lavorativa si conclude alle 19.30. Alle 20 la famiglia si riunisce per la cena, «preparata da mio marito, un mago della cucina, che ogni domenica ci sveglia con le crepes appena sfornate: sono fortunata». Ma anche lei ama cucinare: «Soprattutto le conserve: certe notti d'estate rimetto pentoloni fino a mezzanotte. Quando d'inverno

poi apro i barattoli, mi riempio i polmoni del profumo dei frutti estivi. L'altro giorno, annusando una confettura, mi sono ricordata del momento esatto in cui avevo raccolto quelle more: era una torrida giornata di quasi 50 gradi e io mi avventuravo tra i rovi con i trombini ai piedi». Come sempre, la sua giornata si conclude con un momento dedicato alla lettura.

(11 - segue)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Mio marito prepara la cena. È un mago della cucina, ogni domenica ci sveglia con le crepes appena sfornate



CARTA D'IDENTITÀ

NOME	LUISA
COGNOME	CIVIDIN
ETÀ	49 ANNI
SEGNO ZODIACALE	ARIETE
HOBBY	ARTIGIANATO E SPORT

di Riccardo Tosques

MUGGIA

«Se quest'anno non ci sono stati incidenti di alcun tipo al Carnevale di Muggia il merito va al grande lavoro di prevenzione attuato dal Comune di Muggia e dalle forze dell'ordine». Stefano Decolle, assessore al Carnevale muggesano, è più che soddisfatto dell'esito della manifestazione più importante della cittadina rivierasca. Soprattutto per quanto riguarda il lato più delicato: quello dell'ordine pubblico. «Quest'anno si sono registrati zero incidenti e nessun problema di sorta, anche per merito delle ordinanze sulla somministrazione di alcolici, la sicurezza e le norme antiterrorismo, inoltre sono state tutte rispettate le norme e i divieti emessi per garantire la sicurezza e permettere a tutti di divertirsi con serenità», spiega Decolle, spazzando via le lamentele del web.

L'unico accorgimento ancora da sistemare riguarda la musica: «Dobbiamo ancora lavorare sui volumi, questo è indubbio. Ma come sempre tutti insieme troveremo una soluzione che soddisfi tutti». Nel ruolo dell'ordine pubblico importante l'apporto fornito dagli steward - operanti in coordinamento con le forze dell'ordine - per cui il Comune ha speso poco più di 8.200 euro per 456 ore di lavoro svolte da una ventina di persone nelle giornate di venerdì, sabato e martedì, un lavoro atto al controllo e alla sorveglianza degli accessi delle vie interne della cittadina. Ma se come evidenziano gli orga-



Re Carnevale e la madrina Silvia Stibilj in sfilata tra le strade di Muggia durante il Carnevale 2017

Il Carnevale più sicuro con le 456 ore di lavoro degli angeli di Muggia

Il Comune rivendica la riuscita di un'edizione «serena per tutti» grazie all'impiego degli steward d'intesa con le forze dell'ordine

nizzatori il Carnevale è andato in archivio senza far registrare incidenti di alcun tipo, lo si deve anche «grazie alla grande maturità dei partecipanti» e grazie «al grande lavoro di prevenzione attuato dal Comune di Muggia e dalle forze dell'ordine».

È decisamente soddisfatto anche Vincenzo Rovinelli, il patron della Flash Srl, che ha sottolineato il miglioramento della qualità del servizio offerto e l'ottimo risultato ottenuto nonostante l'assegnazione dell'appalto sia avvenuta in gennaio.

«C'è stato un grande incremento del pubblico del corso mascherato, raddoppiato rispetto all'anno passato, che ha mostrato un grande turn-over generazionale. Abbiamo dato una grande prova di efficienza assieme all'amministrazione comunale - la



L'ASSESSORE DECOLLE

Merito anche delle ordinanze su alcol e norme antiterrorismo



IL PRESIDENTE VASCOTTO

Mai stata una kermesse così splendida. E ora quella estiva

precisazione di Rovinelli - e per la prossima edizione non potremo che fare ancora meglio: siamo già al lavoro per il Carnevale estivo che si terrà quest'anno al Caliterna».

Sintetico ma esaustivo Mario Vascotto, il presidente dell'Associazione delle com-

pagnie del Carnevale muggesano: «Mai stato un Carnevale così splendido. Siamo soddisfattissimi e il successo ottenuto ci ha dato la spinta per il Carnevale estivo in programma dal 9 al 15 agosto con molte gustose novità e a cui stiamo già lavorando». E se gli organizzatori parlano di 40mila presenze durante la domenica della sfilata, un grande successo si è registrato anche per le serate al PalaCarnevale, la tensostruttura da 1200 metri quadri allestita nell'ex piazzale Alto Adriatico che ha visto salire in consolle ben sette tra dj e vocalist e che nella sola serata di martedì grasso è stata affollata da cinquemila giovani per complessive 10mila unità nel corso delle sei serate.

Migliaia le persone che hanno poi aderito al servizio di bus navetta istituiti dal centro commerciale Montedoro in collaborazione con la Trieste Trasporti che hanno contribuito a rendere più fluido il traffico. Infine, ma non ultima per importanza, l'ottima riuscita dell'accoglienza dei 29 ragazzi di tre classi di prima e seconda media dell'Istituto comprensivo del Tronto e Valfluvione provenienti da Acquasanta Terme, piccolo comune in provincia di Ascoli Piceno colpito dal terremoto in Centro Italia e che il Comune di Muggia ha deciso di ospitare in occasione del Carnevale.

Un gesto di piccola grande solidarietà che ha reso la 64.ma edizione del Carnevale muggesano ancora più speciale.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

FORNO

delle meraviglie



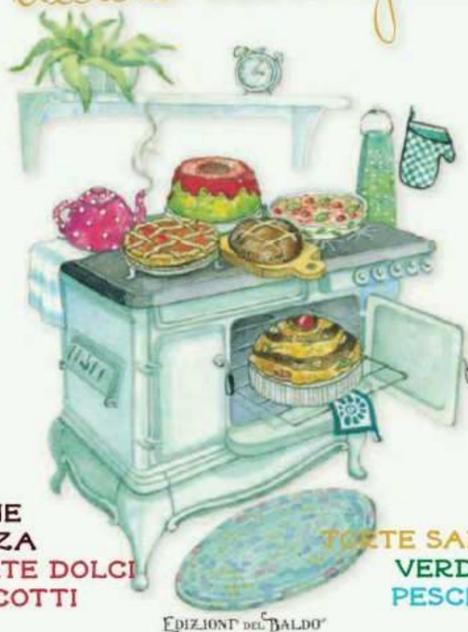
PANE
PIZZA
TORTE DOLCI
BISCOTTI

TORTE SALATE
VERDURE,
PESCE E ...

199 SCHEDE PRONTE ALL'USO

FORNO

delle meraviglie



PANE
PIZZA
TORTE DOLCI
BISCOTTI

TORTE SALATE
VERDURE,
PESCE E ...

EDIZIONI DEL BALDO

A SOLI € 7,80
+ il prezzo del quotidiano

In edicola con **IL PICCOLO**

LA RUBRICA

NOI E L'AUTO

PIAZZA LIBERTÀ, SAGGIO SPOSTARE LE FERMATE BUS

di GIORGIO CAPPEL



La ristrutturazione della circolazione in corrispondenza di piazza Libertà è agli onori della cronaca. Come sempre ci sono i favorevoli e contrari. È ovvio che molti pareri sono dettati dalle singole, personali e contingenti necessità, ma vi sono anche delle considerazioni oggettive che valgono per tutti. A mio parere è semplicemente impensabile che chi proviene da via Cellini non possa svoltare a sinistra, verso il Porto vecchio, la Sala Tripovich, la marina e quant'altro. Nemmeno da prendere in considerazione l'ipotesi di successiva svolta all'altezza dei taxi, che creerebbe delle situazioni insostenibili. Tale mia opinione è basata sul fatto che, attualmente, l'unico vero pericolo in strada consiste nel frequentissimo e indisciplinato attraversamento dei pedoni dalla Stazione al giardino al centro della piazza, e viceversa. Oggettivamente tali attraversamenti non sarebbero giustificati, vista la presenza, ormai molto datata, del sottopassaggio, ma le condizioni generali dello stesso, tra cui l'assenza di percorsi predisposti per i diversamente abili, non aiutano a utilizzarlo. L'aspetto più importante, però, consiste nel fatto che la quasi totalità degli attraversamenti pedonali è motivata dalla necessità di raggiungere le fermate degli autobus adiacenti al giardino. Allora? A mio parere il provvedimento più saggio ed economico sarebbe quello di spostare parallelamente dette fermate, da dove sono oggi, verso il marciapiede adiacente all'uscita dalla Stazione centrale. La larghezza della carreggiata coinvolta non cambierebbe, ma si sposterebbe solo l'asse della stessa, con lavori edili minimali e relativamente poco costosi. Per quanto riguarda la più volte richiamata svolta a sinistra dei veicoli provenienti da via Cellini, che a questo punto coinvolgerebbe anche gli autobus, il potenziale pericolo potrebbe essere risolto con qualche secondo di tutto rosso per i veicoli che scendono da via Pauliana e quelli che vengono da viale Miramare o, eventualmente, con un nuovo semaforo. Spero che il buon senso prevalga, per la sicurezza di pedoni, automobilisti e altri utenti della strada.

PATTO DI INCLUSIONE
Contributi versati come previsto

In relazione alle segnalazioni "Patto di solidarietà dimezzato" e "I lenti sussidi del Comune", apparse sull'omonima rubrica de Il Piccolo rispettivamente in data 1 e 2 marzo 2017, la Direzione dell'Area servizi e politiche sociali del Comune di Trieste chiarisce quanto segue. L'ammontare del contributo previsto nel patto di inclusione è rigorosamente rispettato, e per soli motivi tecnici (stante il numero rilevante di beneficiari interessati, circa 3.000) è stato necessario dividere la liquidazione di tale importo in due diversi mandati, uno per ciascuna mensilità, peraltro distanziati di uno o al massimo due giorni. Le informazioni sui pagamenti vengono date via Sms una volta che la Ragioneria comunale attesta di aver emesso i mandati. Per abbreviare i tempi di esecuzione delle istruttorie, anche in questo caso si è inviato un unico Sms riferito alla liquidazione del bimestre gennaio/febbraio 2017; quanto ai tempi per l'incasso, si segnala nuovamente che dalla data di emissione del mandato alla disponibilità del contributo sono necessari uno o due giorni per chi ha chiesto il ritiro in contanti, e dai tre ai quattro giorni per chi ha chiesto l'accredito in conto corrente bancario. Per quanto riguarda la segnalazione sulla disponibilità di un unico sportello Unicredit in via Silvio Pellico, i vertici dell'istituto bancario, da noi sollecitati in tal senso proprio per ovviare ad una conseguente concentrazione di utenza in un'unica sede con allungamento dei tempi di attesa, hanno assicurato che il pagamento dei contributi riprenderà come in precedenza, consentendo dunque agli utenti di accedere a più sportelli Unicredit. Si conferma altresì che, per coloro che ancora non hanno ricevuto il contributo, le liquidazioni stanno proseguendo in questi giorni grazie a ritmi di lavoro intensivi da parte degli addetti comunali; a tal proposito si informa che l'invio degli Sms è costante e giornaliero, con ciò rassicurando l'utenza ed alleviando la medesima dalla necessità di richiedere informazioni telefoniche agli uffici.

Mauro Silla
direttore Area servizi sociali

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Capo di Piazza Santin 2 già Piazza Unità 4 040365840; largo Piave 2 040361655; piazza della Borsa 12 040367967; via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943; piazza Garibaldi 6 040368647; via Cavana 11 040302303; via dell'Orologio 6 angolo via Diaz 2 040300605; via Dante 7 040630213; via Fabio Severo 122 040571088; via Ginnastica 6 040772148; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Giulia 1 040635368; via Roma 16 angolo via Rossini 040364330; via Giulia 14 040572015; via Belpoggio 4 angolo Lazzaretto Vecchio 040306283; via Stock 9 Roiano 040414304; Muggia P.le Foschiatti 4/A 0409278357; Aurisina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040220736.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 6 040368647; piazza Giotti 1 040635264; via Oriani 2 (largo Barriera) 040764441; via Brunner 14 angolo Stuparich 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5 040639042.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 TeleVita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA FOTO DEL GIORNO

La "minaccia" di bufera vista ieri da Strada del Friuli



Resulta quasi inquietante questa veduta del golfo "rubata" al volo con la macchina fotografica dal lettore Davide Bernè, che si trovava a passare per Strada del Friuli ieri mattina. La giornata ha poi conosciuto ampi miglioramenti nel corso delle ore, ma rimane l'unicità di queste immagini, da unire a un album su una Trieste che ci riserva ogni giorno nuove sorprese

GIOCHI E INCIDENTI
Il genitore deve sorvegliare

Riguardo la disavventura del piccolo bengalese infilatosi nella macchina dei palloncini è con grande stupore che leggo per l'ennesima volta la mancata sorveglianza del genitore. Prima che un bimbo, anche se esile e minuto si infili in una porticina del genere ce ne vuole... come lezione della mancata sorveglianza, farei pagare alla famiglia il danno reso!!!! Cordiali saluti da un padre che insegna a suo figlio che nelle macchine si infila un euro per vincere un pallone, non lui!

Marco Bortoluzzi

ECONOMIA
Battiamo i pugni per rilanciare la città

Da un bel po' Trieste e il mondo sono cambiati: sono peggiorati l'economia, il sociale, l'ambiente, la sicurezza. Trieste potrebbe essere un'isola felice e vivere nell'abbondanza, basta volerlo, ma qualcosa impedisce che ciò avvenga: opprime la società, le promesse rimangono un'illusione, non vi è niente che meriti di essere conservato, la gente è costretta ad adeguare le abitudini ai ritmi di una società frenetica, complessa, frustrata e sfruttata, in continua competizione, dove la progressiva estensione, intensificazione e imposizione della logica della modernizzazione e del profitto, riduce drasticamente l'efficienza. Ad esempio, degli ospedali e dei servizi pubblici, porta alla incessante chiusura di numerose aziende e a trascurare indirettamente anche il settore ambiente e sicurezza. In 3 decenni (un terzo della vita)

non abbiamo visto realizzarsi niente di veramente concreto che avrebbe lanciato Trieste verso un eccellente e meritevole sviluppo economico; 30 anni sono davvero troppi, abbiamo nel cuore nostro smarrito ogni fedeltà e fiducia nei confronti delle istituzioni e dei modelli dominanti. Individui di diversa estrazione sociale sono adesso accumulati dal risentimento verso un sistema sociale che li penalizza. Lo squilibrio tra le nostre attese e la capacità delle istituzioni di soddisfarle porta a un deterioramento ormai intollerabile delle condizioni reali di vita. Dobbiamo esigere una politica pura e servile, che non necessiti di mediazione e compromessi, sia perché la competenza, l'onestà, l'efficienza, non hanno col-

politico, sia perché il popolo è sovrano. Bisogna con fermezza e rettitudine battere i pugni sul tavolo della giustizia e della ragione, e chi amministra deve agire in base ad un ideale di rigenerazione assoluta rivolta a instaurare benessere, sicurezza e salute. Non possiamo cambiare il mondo che ci circonda, ma Trieste sì: è piccola ed è la nostra città. Non ha solo bisogno di turismo, fiere, marine esclusive, poli museali, avvenimenti sportivi, spettacoli che favoriscono solo alcuni specifici settori e una temporanea distrazione e svago per i triestini, ma ha necessità di incrementare anche i settori economico-produttivi, a cominciare dalle auspicate attività commerciali e portuali, unico vero punto forte.

Erich Ferluga

GLI AUGURI DI OGGI



PATRIZIA
Alla neonona e "comandante" tanti auguri per i 60 anni dalla piccola Melissa, dal marito Enzo, i figli Bruno, Alessio, Stefano e Lady

IL PICCOLO

50 ANNI FA

6 MARZO 1967

a cura di Roberto Gruden

Publicata ieri la notizia che un omaggio, al Duca Amedeo d'Aosta e agli altri 700 italiani sepolti assieme nel tempio di Nyeni nel Kenia, è stato recato dal presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, nel 25.0 dalla morte dell'eroico Principe. Dopo quasi due anni di attesa, si apre finalmente questa mattina il "mercato" di Borgo San Sergio, che viene ospitato nell'apposito edificio attiguo alla Delegazione municipale, con tre pescivendoli e tre fruttivendoli, evitando viaggi a Valmaura. Va in scena domani sera al Teatro Verdi la seconda rappresentazione dell'opera "I pescatori di perle" di Georges Bizet, per la direzione di or-

chestra affidata al m.o Nino Verchi. Interpreti Maddalena Bonifacio, Renzo Casellato, Licinio Montefusco. Sabato scorso, in occasione del primo varo dell'Italcantieri a Monfalcone, ha sventolato il vessillo della nuova società: una grande "I" che fa da perno ad un'ancora verde, con una banda trasversale tricolore e la scritta Italcantieri su uno sfondo azzurro. Nel processo di unificazione socialista, dopo quello delle sezioni di Muggia e Aurisina, si è svolta la fusione nel PSU della "Matteotti" di San Sabba dell'ex PSDI e della "Buozzi" di San Giacomo dell'ex PSI nella sede sociale di via Flavia 5.

ELARGIZIONI

- In memoria di Ada e Armando Griselli per il loro anniv. (6/3) dalla figlia Franca 25 pro Centro Tumori Lovenati, 25 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Stefano Menneri (6/3) da mamma e papà 25 pro Anvolut.
- In memoria di Laura Pacorini Dougan nel I anniv. (6/3) da Sergio Chiara Giulia 1000 pro S.C. Oncologia div. A. Guglielmi, 200 pro Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, 200 pro Comunità S. Martino al campo don Vatta, 200 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 100 pro Astad, 100 pro Il Gattile.
- In memoria di Tullio Pappucia in occasione del compleanno (6/3) dalla figlia Liana 50 pro Com. S. Martino al campo.
- In memoria di Paolo Scarel nel IV anniversario (6/3) dalla mamma 50 pro Ass. Azzurra malattie rare.
- In memoria di Mariano Trani dalla sorella Ucci e Silvana 300 pro Pegaso Api associazione parkinsoniani Trieste, 200 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giovanni Verginella (6/3) da Ester Verginella 10 pro Hospice Pineta del carso, 5 pro Azzurra ass. malattie rare.
- In memoria di Maria e Bruno Ponte da Rosanna Ponte 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Sergio Astolfi da fam. Holzer Silvestri 50 pro Airc.
- In memoria della prof. Luciana Bartoli da Paola e Peter Schulle 50 pro Opera San Giuseppe.
- In memoria di Giulia Carlini da Dolores Ostuni e Renata Dambrosi 100 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta.
- In memoria di Bruna Casalanguida dalla fam. Pergola 50 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare sez. Trieste.
- In memoria di Francesco e Alessandro Dapas da moglie e mamma 100 pro Astad rifugio animali, 100 pro Gattile di Giorgio Cociani.
- In memoria di Liliana Davanzo da Cristina Edda Franco Guido Meri 100 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Marina Del Castello Pisani dagli amici della Posta 200 pro Airc.
- In memoria di Mariuccia de Visentini dalle amiche Elda Gabriella Licia 50 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Jole Marussi ved. Giraldo e Eufemia Zarattin ved. Capolicchio dagli amici del Villaggio 90 pro Abc Associazione Bambini chirurghi del Burlo.
- In memoria di Mariella Olivieri Ongaro da fam. Favretti 50 pro Ass. Comunità istriane pro comunità di Visignano d'Istria.
- In memoria di Gianfranco Prete da Luisa Paolo Elena Marco 50 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Eleonora Ruggiero da fam. Bradamante 25 pro Agmen, 25 pro Astad.
- In memoria di Carlo Sova da Luisa Giorgio 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Bruno Spina da Nicoletta Romano 30 pro Hospice Pineta del carso.
- In memoria di Rita Trento dai condomini di via Carpineto 29-31 115 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Imelda Zerjal in Declava da fam. Maras Lah 500 pro Comunità S. Martino al campo.
- In memoria di mamma papà Genio Tani da Maria 500 pro Cav. Centro Aiuto Vita, 500 pro Domus Lucis, 500 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Renzo Oliosi dalle fam. Vesnaver-Fattor 30 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Germano Perossa, Argia Gina Valmi da Olita Zugna 50 pro Agmen.
- In memoria di Anna Sperti dall'Associazione Melara 115 pro Centro tumori Lovenati.

IL GIORNO

IL SANTO Rosa
IL GIORNO È il 65° giorno dell'anno, ne restano ancora 300
IL SOLE Sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.57
LA LUNA Si leva alle 11.43 e cala alle 1.58
IL PROVERBIO Non metter bocca dove non ti tocca.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA
MOSTRA SUL MODELLISMO
Nell'atrio della sala congressi di Porto San Rocco (Muggia) è stata inaugurata la mostra: "Tre Associazioni unite dalla stessa passione: il modellismo sintesi di storia, cultura e arte" organizzata da Associazione marinara

Aldebaran, centro regionale studi di storia militare antica e moderna, Museo Ferroviario di Campo Marzio.
La mostra rimarrà aperta fino al 26 marzo, ogni giorno con i seguenti orari: dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

POMERIGGIO

SALOTTO DEI POETI
Alle 17.30 al circolo Unicredit via Valdirivo 42 assemblea dei soci.

SPORTELLI DI ASCOLTO E AIUTO

"Noi ci siamo" è lo sportello di accoglienza ascolto e aiuto a persone e famiglie in stato di difficoltà e disagio. ci trovate il lunedì dalle 15.30 alle 17.30 e giovedì dalle 10.30 alle 12.30 in via San Francesco 4/1 (scala A) presso l'Acli di Trieste. Per informazioni: cell. 3894306295.

LA PSICOLOGA ALLA UBIK

Per incontri con la psicologa

e psicoterapeuta Donatella De Colle, questo mese alla Ubik. Alle 18 l'esperta terrà una conferenza su "La famiglia come tesoro o come tranello? Il lascito dei nostri antenati", ispirata alle ricerche di Alejandro Jodorowsky e Anne Ancelin Schützenberger. Lunedì 20 marzo, alle 18, la psicologa parlerà di "Mindfulness e vita quotidiana". Perché l'atteggiamento meditativo può essere un potente preventivo dei disagi psicofisici".

PALESTRA DEL RESPIRO

Alle 18.30 in piazza Benco (3° piano, studio dottoressa Leonarda Majaron) palestra del respiro: primo di tre lunedì di depurazione: il mix vincente del benessere. Aperto a tutti. Info: 347-6910549, 338-3623744 info@bcstrieste.it

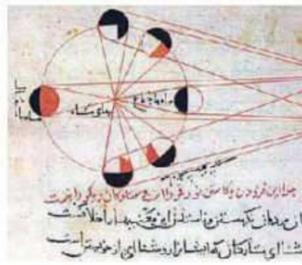
ALCOLISTI ANONIMI

Alle 18 ai gruppi Alcolisti anonimi di via S. Anastasio, 14/A e alle 18.30 in via dei Mille, 18 si

STORIA NATURALE

L'astronomia nel mondo islamico

Mentre l'attività scientifica della cristianità decadeva nei secoli bui, si assisteva al grande risveglio della scienza nel mondo islamico. Questi astronomi dell'alto Medioevo, eredi del sistema aristotelico e tolemaico, riuscirono a ottenere risultati sorprendenti nello studio della volta stellata, catalogando e raffigurando le costellazioni, attribuendo nomi alle stelle, mettendo a punto calendari più accurati, studiando le eclissi e raffinando tavole che tracciavano i movimenti celesti. In particolare, gli astronomi arabi riuscirono a determinare la posizione del Sole, della Luna e dei cinque pianeti visibili a occhio nudo per qualsiasi momento del giorno e della notte, un prezioso aiuto per i naviganti. Di questo e altro ancora relazionerà Paolo Badalotti nel terzo appuntamento del mese, che si terrà alle 18.30, nella sala Incontri del Museo di Storia naturale di via dei Tominz 4. Ingresso libero.



"L'astronomia dall'età tardo-antica al Medioevo" alle 18.30
Info su www.astrofiltrieste.it

BIBLIOTECA MATTIONI

Che bello leggere #abassavoce

Al via una settimana ricca di appuntamenti #abassavoce per le famiglie con bambini da 0 a 6 anni. Gli incontri sono promossi dal progetto locale Nati per leggere in collaborazione con il Comune di Trieste e varie realtà pubbliche e private. Il programma: oggi, dalle 16 alle 18, le letture #abassavoce si svolgeranno alla biblioteca comunale Mattioni di via Petrarco 10 (Borgo San Sergio). Le volontarie incontreranno bambini e famiglie per condividere i libri più belli, nonché consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici di questa pratica fin dai primi mesi di vita. Domani, doppio appuntamento: dalle 16 alle 18 alla Quararantotti Gambini di via delle Lodole 7/A (San Giacomo), e dalle 17 alle 18 al punto lettura Tram dei libri di Opicina (via Doberdò 20/3, al primo piano della sede della seconda circoscrizione). Tutti gli incontri sono a ingresso libero e gratuito, senza prenotazione.



#abassavoce dalle 16
Info su http://nati-per-leggere.comune.trieste.it



Università della Terza Età
Danilo Dobrina
via Lazzaretto Vecchio 10
tel. 040-311312

Aula B. 11.00-11.50: Lingua inglese - Livello 5 - conversazione
Aula C. 9.00-11.00: Pittura su stoffa - decoupage ed altro.
Aula D. 09.00-11.00: Lavorazione del vetro con tecnica "Tiffany".
Aula Professori. 9.00-11.00: Bigiotteria.
Aula 16. 9.30-12.00: Patchwork.
Aula Informatica. 9.30-11.30: Word 2.
Aula E. 9.00-11.00: Macramé e chiacchierino.
Aula A. 15.30-16.20: Fitoterapia a cinquant'anni e più;
16.30-17.20: Storia della bruttezza 2ª parte.
17.30-18.20: L'eredità culturale bizantina in Italia - CONCLUSIONE CORSO.
Aula B. 16.30-17.20: I maledetti. Tra poesia e pittura (2ª parte);
17.30-18.20: Il ritratto fotografico (Conclusioni corso).
Aula Razole. 15.30-17.20: L'olocausto nativo nella Storia del Nord America;
17.30-18.20: Le genti Alto Adriatiche da Aquileia a Venezia (Conclusioni corso).
Aula 16. 15.30-16.20: Burraco.
Aula Quasimodo. 16.00-17.20: Viaggio nel Paese di poesia.
17.30-18.20: Il Bello della Natura. Scrittori e giardino del Barocco ai giorni nostri (2ª parte).
Aula E. 17.00-18.20: Corso di bridge avanzato;
18.20-19.40: Corso di bridge avanzato.

SEZIONE DI MUGGIA
via XXV Aprile vicino al n. 3
tel. 040-9277232

Sala Millo. 8.10-09.00: Lingua inglese liv.1, principianti A1;
9.10-10.15: Lingua inglese liv.2, base A2;
10.25-11.30: Lingua inglese liv.3, intermedio B1;
11.40-12.45: Lingua inglese liv.4, intermedio avanzato B2.
Biblioteca. 9.00-11.00: Bigiotteria Sede UNIB.
Ricamo, hardanger e altri punti;
11.20-12.30: Lingua spagnola liv.3, avanzato B1.
Sala Millo. 16.00-17.50: Coltivazione delle piante e loro impiego. Storia nei secoli e nei paesi - (Conclusioni corso).

CONCERTI

Oggi al Verdi l'America sposa gli archi della musica da camera

«Fare quartetto è una vocazione». Parola dei giovani e già pluripremiati artisti del Quartetto Guadagnini, l'eccellente ensemble d'archi sbocciato solo cinque anni fa e già ai vertici della cameristica nazionale dopo aver sbaragliato il V Concorso musicale Marco Dall'Aquila e aver vinto il XVI Concorso internazionale Pietro Argento, oltre al Premio Piero Falli 2014 nell'ambito del XXXIII Premio Franco Abbiati.

«Da piccoli si sogna magari di fare i solisti per grandi orchestre - spiegano i giovani e talentuosi "archi" del Guadagnini - ma qualche anno più tardi ci si ritrova ad ascoltare e apprezzare i grandi quartetti cameristici composti da maestri come Mozart e Beethoven. A quel punto si ha la maturità per apprezzare la trama dei dialoghi interni e la struttura compositiva, e si capisce che la propria vocazione guarda alla musica e alla tradizione cameristica». Fabrizio Zoffoli e Giacomo Coletti violino, Matteo Rocchi viola e Alessandra Cefaliello violoncello saranno in concerto questa sera - alle 20.30 - alla sala del Ridotto Victor De Sabata del teatro Verdi di Trieste nell'ambito della stagione cameristica della Chamber Music Trieste, diretta da Fedra Florit.

Fabrizio Zoffoli e Giacomo Coletti violino, Matteo Rocchi viola e Alessandra Cefaliello violoncello - in arte, ap-



punto, il Quartetto Guadagnini - avranno il compito di aprire un percorso legato alla "musica popolare" declinata per formazione cameristica. Nel corso del concerto triestino proporranno il Quartetto in fa maggiore "Americano" op. 96 di Antonín Dvořák e il Quartetto in

do minore op. 51 n. 1 di Johannes Brahms. I biglietti li potete acquistare da TicketPoint (corso Italia 6, telefono 040-3498276/7), per maggiori informazioni si può fare riferimento all'associazione Chamber Music (telefono 040-3480598, sito Internet www.acmtrioditrieste.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it
Logan - The Wolverine 16.30, 18.45, 21.30

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it
Moonlight 16.00
di B. Jenkins. Oscar miglior film 2017.

Monte 19.00, 21.00
di Amir Naderi.

Domani: Moonlight versione originale sottotitolata

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa
Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

Manchester by the sea 16.00, 18.20, 21.00
Casey Affleck (Oscar), Michelle Williams.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Rosso Istanbul 15.45, 17.45, 19.40, 21.45
di Ferzan Ozpetek con Halit Ergenç.

Jackie 16.00, 17.45, 20.00, 21.45
Natalie Portman, John Hurt, G. Gerwig.

Barriere 16.15, 18.45, 21.15
di D. Washington. Oscar miglior attrice.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Ballerina 16.40
Animazione da premio Oscar!

Ozzy cucciolo coraggioso 16.40

Caro Lucio ti scrivo 16.15, 20.15
con le canzoni di Lucio Dalla

Logan - The Wolverine 17.50, 20.00

The Great Wall 18.30, 22.15
di Yimou Zhang con Matt Damon.

T2 Trainspotting 18.10, 20.10, 22.10
di Danny Boyle con Ewan McGregor.

La La Land 16.15, 21.45
Il film dell'anno. Vincitore di 6 Oscar.

Beata ignoranza 18.15, 20.00, 22.00
Marco Giallini, Alessandro Gassman.

La legge della notte 16.30, 18.45, 21.15
Ben Affleck, Elle Fanning, Chris Cooper.

SUPER solo per adulti

Il saprofita 16.00 ult. 20.30

Domani: Io amo le grosse tette di mia mamma.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

Logan 17.30, 19.50, 22.20

Jackie 17.30, 20.00, 22.00

Ballerina 16.50

The Great Wall 18.30

Beata ignoranza 20.15, 22.10

Trainspotting 2 22.00

Ozzy - Cucciolo coraggioso 16.45

Omicidio all'italiana 18.30, 20.15

Kinemax d'Autore

Dopo l'amore 17.40, 20.00, 21.50
Ingresso unico 4 €.

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

La pazza gioia 17.00
Animamente 2017 - Ingresso gratuito.

Logan 21.00

Moonlight 17.30, 19.50, 22.00

Kinemax d'autore
150 Milligrammi 17.40, 20.00, 22.00
Ingresso unico 4 €.

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucinemas.it tel. 892960

Rassegna Essai!
La battaglia di Hacksaw Ridge
18.00, 21.00

New! Logan 17.30, 20.30

New! Falchi 19.15

New! Omicidio all'italiana 19.00, 21.45

New! Ozzy cucciolo coraggioso 17.00

T2 Trainspotting 17.00, 21.20

The Great Wall 17.00, 21.40

The Great Wall - 3D 19.20

Beata ignoranza 17.00, 19.30

Ballerina 17.30

Mamma o papà? 21.30

Cinquanta sfumature di nero 20.30

Rassegna ricomincia da 3! MAR 07/03
Smetto quando voglio - Masterclass
18.30, 21.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 040-390613

www.contrada.it

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 20.30 Il secondo figlio di Dio. Vita, morte e miracoli di David Lazzaretti una produzione CTB e PromoMusic con Simone Cisticchi, regia di Antonio Calenda. Durata 95'. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

TEATRO MIELA RIDOTTINO

ON/OFF TEATRO. Oggi, domani e mercoledì, ore 21.00 CIK PAUSA ovvero viaggio tra molteplici e complesse personalità in pausa sigaretta di e con Laura Bussani che porterà il pubblico a spasso con alcuni tra i suoi celebri personaggi. Ingresso € 10,00. Preveduta dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.

terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 0340-577388, 366-3433400, 334-3400231, 333-3665862. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

UNIONE DEGLI ISTRIANI

Alle 16.30 e alle 18 nella Sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Pellico 2, Tullio Conti terrà una videoconferenza dal titolo: "Iran... Oltre il chador".

SERA

AMICI DEI FUNGHI

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola propone un incontro sul tema: "Programma scuole", il relatore della conferenza è Piero Tomat. L'incontro, è fissato alle 19, nella sala conferenze "Matteucci" del Centro servizi volontariato, al seminario vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero e aperto a tutti.

VARIE

GITA IN GIORNATA NELLA MARCA TREVIGIANA

L'Associazione "La Strada dell'Amore onlus" organizza una gita nella Marca Trevigiana per domenica 12 marzo. Il ritrovo è fissato alle 7.45 in piazza Oberdan a Trieste. La gita comprende bus granturismo e guida turistica autorizzata. L'itinerario si snoda partendo con la visita a Treviso, pranzo a Gaiarine, si prosegue poi alla volta di San Pietro di Feletto, per

poi arrivare anche alla millenaria Pieve e infine a Conegliano Veneto. Il ritorno a Trieste è previsto verso le 20.30. Per ulteriori informazioni potete contattare i seguenti numeri: 040-634232, 334-6861544.

GLI AMICI DEI MUSEI

"Da Hayez a Boldini: anime e volti della pittura dell'Ottocento". Visita a palazzo Martinengo a Brescia il 14 marzo, pullman riservato, visita guidata. Iscrizioni in

segreteria in via Rossini 6, tel. 040-362538. Per maggiori informazioni www.freewebs.com/amici-musei-ts

GITA AL MINUMUNDUS E AL LAGO DI VELDEN

Il Csmv Cral divisione Ambiente Acegas organizza per domenica 2 aprile una gita in giornata aperta a tutti soci e non soci al Minimundus di Klagenfurt e al Lago di Velden. La quota comprende il viaggio e l'ingresso al parco del Minimundus. Posti limitati.

Per maggiori informazioni e iscrizioni telefonare o mandare un sms al 366-7480397 (Andrea).

GITA A PASQUA CON L'AUSER

Pasqua (14-17 aprile) al lago Maggiore con visita alle Isole Borromee, Locarno, Lugano, Stresa e lago d'Orta con Auser-Percorsi solidali Aps. Per informazioni e iscrizioni in sede via San Francesco 2, lunedì e giovedì 9.30-11.30, tel. 328-2954908.



"MONTE" DELL'IRANIANO NADERI ALLA CAPPELLA

Nell'ambito della rassegna "Cinema FVG" organizzata da La Cappella Underground sarà proiettato stasera all'Ariston alle 19 e 21 il film "Monte" (Italia, 2016), primo progetto italiano di Amir Naderi, considerato una delle figure più influenti del nuovo cinema iraniano. Presentato alla Mostra del Cinema di Venezia e stato girato tra Erto, Casso e Sott'Anzas, nel Pordenonese, con il soste-

gno di FVG Film Commission. Nell'Italia medioevale una famiglia fatica a sopravvivere all'ombra di un monte che non lascia passare i raggi del sole e rende il terreno incoltivabile. È l'abitazione in cui hanno sempre vissuto da generazioni e il capofamiglia Agostino non intende lasciarla e decide che da solo abatterà la montagna a martellate, non importa quanto ci vorrà.



Nella foto a sinistra, il Quartetto Guadagnini: i giovani musicisti si esibiranno questa sera al Ridotto del Verdi (qui sopra) per la stagione cameristica della Chamber Music

cata, la scelta degli strumenti che si utilizzano».

E non a caso i quattro giovani musicisti possono vantare quattro strumenti d'eccezione: quelli, di scuola piemontese, ricevuti in prestito da Gianni Accornero. Il Guadagnini si è esibito nelle più importanti sale da concerto italiane, e collabora con i compositori Paolo Cavallone, del quale ha eseguito e registrato il brano Mercurio (2009), e Raffaele Bellafonte, del quale ha inciso per Tactus il brano "For Five..." in quintetto con il chitarrista Davide di Lenno. Il Guadagnini si è esibito su Rai 5 in una puntata dedicata al Quartetto K465 "Le Dissonanze" di Wolfgang Amadeus Mozart e su Rai 3, accanto a Corrado Augias, nella trasmissione "Visionari".



"BENESSERE RADIOATTIVO"

Oggi alle 18, il gruppo Cicap-Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale del Friuli Venezia Giulia organizza una conferenza sul tema "Benessere radioattivo" al Circolo Generali (via Filzi 23, al settimo piano), nell'ambito del ciclo "Appuntamenti con la storia" a cura di Roberto Gruden, a ingresso libero. Ne parlerà Gaia Canal. La relatrice esporrà una serie di vicende e di credenze che hanno fatto seguito alla grande novità scientifica del radio e della radioattività nei primi anni del Novecento portando l'opinione pubblica a reinterpretare la scienza in modo fantasioso.

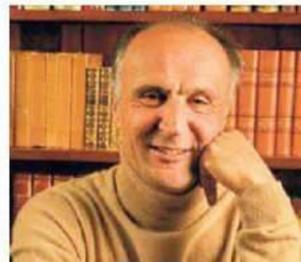
SERATA PASOLINIANA AL KNULP

Al Knulp alle 20.30, Knulp, Metropolis, Associazione Tina Modotti e Gruppo 85 presentano - nell'ambito di "Pier Paolo Pasolini-Nascita e rinascite (1922 - 2017)" - "Cerco qualcuno che guardi insieme a me", video di Gianguido Palumbo; a seguire, "Pier Paolo Pasolini e i confini-Memorie a est del corsaro del Novecento", il documentario di Martina Vocci.

MUSEO TEATRALE

"I pescatori di perle" si racconta

Alle 17.30, per il cartellone dei "Lunedì dello Schmidl", è dedicato a "I pescatori di perle" di Georges Bizet il quinto appuntamento con "Racconta l'opera", il nuovo ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al teatro Verdi. L'incontro, col supporto di esempi musicali e video, sarà curato da Elisabetta D'Erme. L'opera, nella produzione firmata da Fabio Sparvoli e ripresa da Carlo Antonio De Lucia (con le scene di Giorgio Ricchelli e i costumi Alessandra Torella), sarà in scena dal 10 al 18 marzo sotto la direzione del maestro Oleg Caetani (nella foto). La vicenda è apparentemente quella del consueto triangolo amoroso; in realtà vi è adombrato un rapporto d'intima



amicizia tra i due protagonisti maschili. Memorabili le pagine riservate ai due pescatori: Nadir (tenore lirico) e Zurga (baritono). Celeberrimo il duetto tra Zurga e Nadir "Au fond du temple saint". Ingresso libero.

"Racconta l'opera-I pescatori di perle" alle 17.30
■ Ingresso libero

PRESENTAZIONE ALLA LOVAT

Le cose dell'anima di Parsifal

Si fa chiamare Parsifal, ma il suo vero nome è Andrea Quadrelli, nato a Seravezza (Lucca) ma che ha trascorso l'infanzia tra il suo luogo di nascita e Trieste città dove si è definitivamente stabilito da una quindicina d'anni.



A 16 anni intraprende l'attività di giocatore professionista di basket giocando per le squadre delle serie minori di tutto il sud Italia. In seguito diventerà polistrumentista, suonando oltre alla chitarra anche piano e batteria.

Oggi alle 18 alla libreria Lovat di viale XX Settembre, presenterà il suo lavoro, nato grazie alla collaborazione col tastierista triestino Cristiano Norbedo, "Tra le cose dell'anima". Un cd che è composto di 12 tracce, e che attua un'attenta, sincera e onesta analisi interiore che guarda anche verso quanto ci circonda e che sta accadendo attorno a noi. Un'opera d'autore tutta da sentire.

Tra le cose dell'anima Presentazione del cd di Parsifal
■ Libreria Lovat viale XX settembre alle 18

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

www.acmtrioditrieste tel. 040-3480598

STAGIONE CONCERTISTICA 2017. Lunedì 6 marzo, Sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30 Quartetto Guadagnini (quartetto d'archi), musiche di Dvorak e Brahms. Prevendita biglietti presso Ticketpoint corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto. Info www.acmtrioditrieste.it. Tel. 0403480598.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Mercoledì 8, giovedì 9 marzo, Il secondo figlio di Dio di e con Simone Cristicchi.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/Ud, Biblioteca Monfalcone, rivendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

ARTE&GIOVANI

L'ex tempore "Barcolina" in mostra all'Associazione delle comunità istriane



"Ex tempore Barcolina, i giovani incontrano l'Istria" s'intitola l'ultima tappa del concorso di disegno e pittura che ogni anno vede un numero crescente di studenti - ormai un migliaio - del liceo artistico Nordio e di numerose scuole cittadine reinterpretare la Barcolana attraverso l'arte. Dopo essere stata ospitata nell'aula magna del Nordio, nella sede della Società Velica di Barcola e Grignano (in collaborazione con la quale il liceo organizza l'iniziativa) e al Salone degli incanti, la rassegna approda oggi - alle 16.30 - nella sede dell'Associazione delle comunità istriane (via Belpoggio 29): in mostra, una quarantina di opere dei giovani artisti vincitori e

selezionati nell'ambito della "Barcolina", che al suo interno prevede altri tre concorsi. Saranno presenti, tra gli altri, il presidente dell'Associazione Manuele Braico, il direttore de "La nuova voce giuliana" Alessandra Norbedo, l'assessore Angela Brandi e la dirigente scolastica del Nordio Jasmin Nonis con i docenti dello staff "Barcolina". Il coro dell'Associazione delle comunità istriane, diretto dal maestro Paolo Paolovich, interpreterà canzoni marinesche. La rassegna si situa nell'ambito di un più ampio progetto di alternanza scuola-lavoro, implementato da Braico, per diffondere la cultura e la storia istriana tra i giovani, che ha

visto quest'anno la firma di una convenzione tra l'Associazione e il Nordio con la possibilità per gli studenti - secondo il concetto della Buona scuola - di usufruire degli spazi di via Belpoggio per le loro attività. Com'è accaduto per esempio per questa mostra, allestita dagli allievi con i docenti di riferimento del progetto Manuela Cerebuch e Luigi Leaci, si da partecipare dal vivo all'organizzazione dell'evento. Il tutto, aspettando gli esiti del concorso "Barcolina 2016", che saranno resi noti con mostra e premiazione al Nordio il prossimo aprile (orario di apertura al pubblico: 10-12 e 17-19 dal lunedì al venerdì, fino al 18 marzo).

Marianna Accerboni

SOLIDARIETÀ

Gardenia dell'Aism Ecco dove trovarla

Si può acquistare anche oggi la Gardenia dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla): il contributo minimo, lo ricordiamo, è di 15 euro. Potrete trovare la piantina all'interno dell'ospedale Maggiore (zona atrio dalle 10 alle 14), e a Cattinara (zona Cup, oggi ma anche domani dalle 10.30 alle 12.30) mentre domani si potrà dare una mano all'Aism recandosi all'Università, in piazzale Europa. Mercoledì invece la gardenia si allea con la mimosa, fruendo di due luoghi adibiti alla raccolta: piazza della Borsa e portici di Chiozza. Ma la "battaglia" dell'Aism si propaga anche con l'arma canonica del sostegno via sms: basta donare al 45520.

Saggi

di ARIANNA BORIA

Trent'anni, un sorriso da modella, autrice di un best seller che ha guidato la classifica per sette settimane e rimane ancora tra le teste di serie. Non ha scritto un thriller, nè un romanzo, nè un ricettario. Viene inquadrato come "saggio", ma è piuttosto un atto d'amore per quella che di solito si definisce una lingua morta: il greco antico. **Andrea Marcolongo** ha dimostrato invece che è viva, vivissima, e con il suo **"La lingua geniale. Nove ragioni per amare il greco"** (Laterza, pagg. 156, euro 15), ha raggiunto oltre settantamila lettori ed è arrivata alla dodicesima ristampa. Come le "Sette brevi lezioni di fisica" di Carlo Rovelli, quello di Andrea, professoressa di scuola superiore che oggi si dedica a tempo pieno alla scrittura e vive tra Livorno e Sarajevo, è molto più di un manuale per liceali alle prese con problemi e versioni paralizzanti. È un invito a conoscere un modo affascinante e speciale di guardare il mondo, di vivere, di pensare, di comunicare con gli altri. Un invito a ridare peso alla ricchezza delle parole, alla loro scelta e frequentazione, in greco ma anche in italiano. Per questo la "lingua geniale" ha conquistato lettori ben al di là del mondo della scuola. E parlando del greco, Andrea Marcolongo ha già incontrato oltre venticinquemila ragazzi nelle scuole d'Italia.

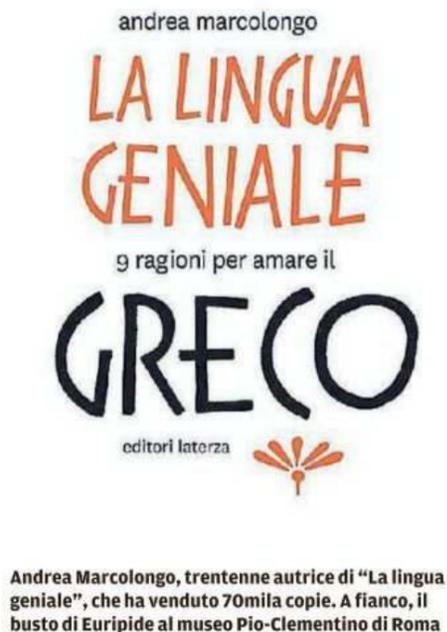
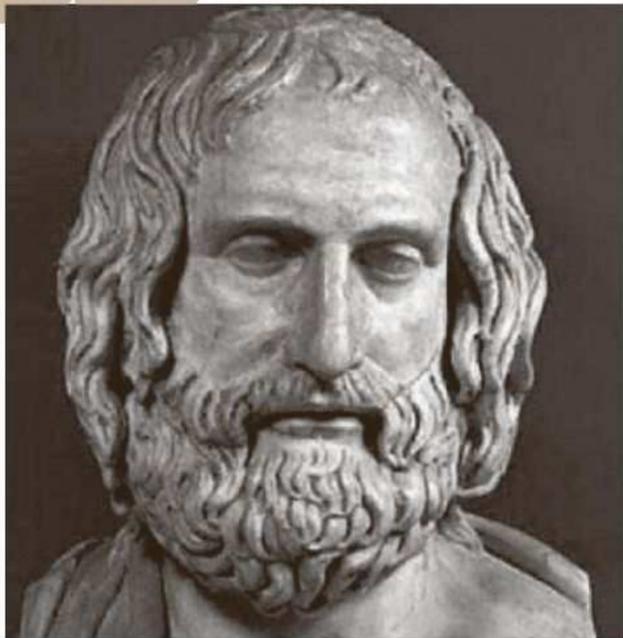
Oggi sarà a Gorizia, con due presentazioni. La prima alle 11, nell'auditorium Biagio Marin del liceo classico Dante Alighieri in via XX settembre 11, solo per gli studenti. Alle 18, alla libreria Leg, in corso Verdi 67, in un incontro aperto a tutti: in entrambi gli appuntamenti, con l'autrice converseranno i professori Carmen Mazzone e Alessio Sokol. Ecco che cosa ci ha anticipato Andrea Marcolongo.

Tanti ragazzi dicono "non vado al classico perchè c'è il greco". Perchè sembra più ostico della fisica o della matematica?

«Perchè è diverso, ha un altro alfabeto, quindi anche l'impatto visivo scoraggia. Il latino viene ritenuto più facile perchè è simile all'italiano, si riesce subito a leggerlo... Ma non è questo il problema: l'alfabeto si impara in una settimana. In realtà non pensiamo mai che circa il dieci per cento delle nostre parole deriva dal greco. Però il greco richiede un passo in più. C'è distanza, differenza, tra noi e lui. Questa è la sua bellezza e il motivo per cui ho scritto il libro. Ai ragazzi dico l'esatto contrario: "vado al classico perchè c'è il greco"».

Lei ha confessato che è il grande amore della sua vita. Quando è scoppiato?

«Come i grandi amori, non è stato a prima vista, ha avuto i suoi alti e bassi. Al terzo anno di liceo, quando si supera l'apprendimento della grammatica, mi è stato chiaro che sarebbe stato impossibile capire il greco e pensare in italiano. "Tradurre" significa condurre



Andrea Marcolongo, trentenne autrice di "La lingua geniale", che ha venduto 70mila copie. A fianco, il busto di Euripide al museo Pio-Clementino di Roma

«È il greco antico il mio grande amore Una lingua geniale»

Appassionata "grammatica" che ha venduto 70mila copie Oggi l'autrice, Andrea Marcolongo, ne parla a Gorizia

verso la propria lingua. Avrei dovuto avvicinarmi io al greco, lui non si sarebbe mai mosso, e provare a pensare in greco. Come nell'amore, si procede per gradi di conoscenza. Prima la grammatica, quindi il nome, l'approccio iniziale a una persona. Poi, quando mi si è aperto il mondo dei testi, è stata una bella sfida, con tante energie e risorse da mettere in campo, quelle che servono per portare avanti un rapporto. Se si dà qualcosa per scontato, se si pensa di avere le chiavi, è il momento in cui si perde tutto. Nel greco come nell'amore».

Nove ragioni per definirla una lingua "geniale". A cominciare da quel caso che suona spesso strano, il duale...

«Nemmeno io, dopo quindici anni, avevo mai capito bene cosa fosse. Il duale non sono due occhi, due mani, due fratelli. Non sono due, ma uno. Un uno formato da due, che diventa però un'altra cosa. La madre con un figlio in grembo, al duale è la maternità. Due occhi se rivolti verso qualcosa, sono la meraviglia. Due amanti, sono l'amore. E la difficoltà sta nel fatto che il duale non era

obbligatorio, ma lasciato alla libera facoltà del parlante greco. Un caso per esprimere qualcosa in più che una semplice somma».

E il modo ottativo...
«Un modo chiamato desiderio. In italiano dobbiamo usare tante parole per esprimere un desiderio e far capire quanto è realizzabile. L'ottativo è veloce e perfetto per dire se è un desiderio reale, se ha tante possibilità di realizzarsi, se è solo possibile. L'ottativo è la misura dello spazio tra il desiderio e la voglia, la passione, il mettersi in gioco, la fatica che ci vuole

per concretizzarlo».

Però non c'è il futuro...

«Il futuro c'è come tempo, non come aspetto. Il futuro si costruisce con il presente. Il "come" accadono le cose, in greco antico prevale sul "quando". Quindi, se qualcosa non si è mai verificato, non ha un "come"».

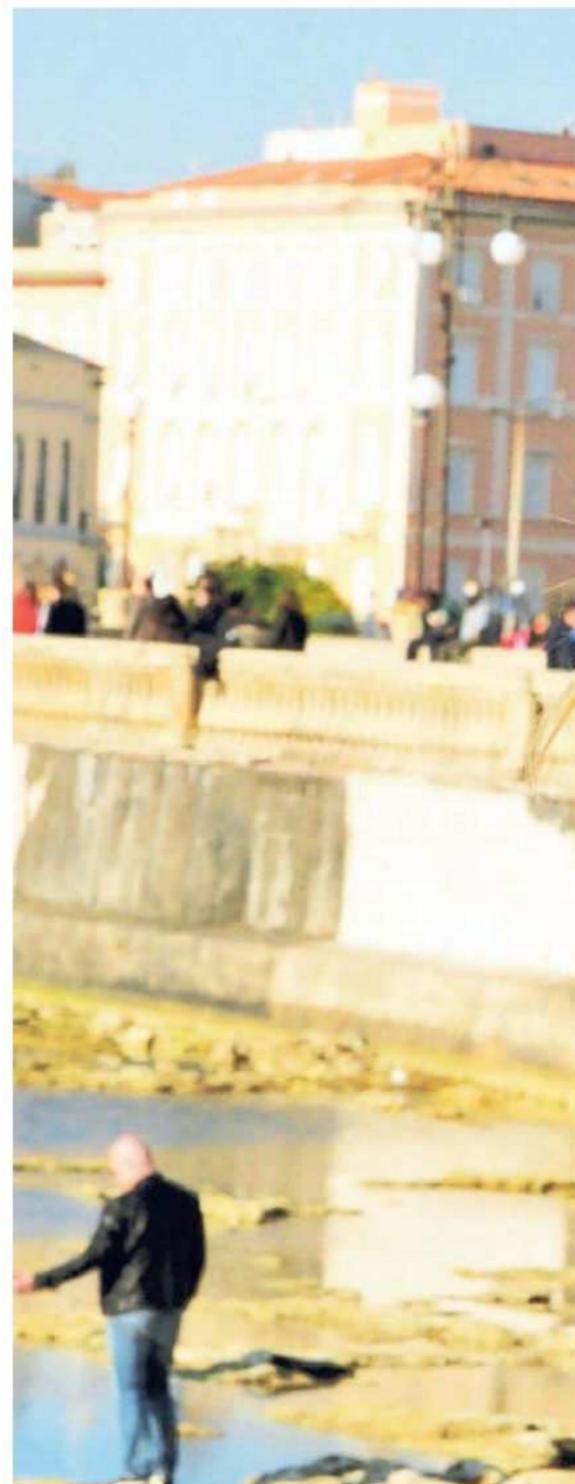
Giusto eliminare la prova di traduzione alla maturità?

«Non sono d'accordo. La maturità non è il film, è una valutazione di competenze. Non vedo altro modo per farlo. Da quando in qua la facilità è un valore? Se si continua a posticipare

il primo incontro dei ragazzi con la vera difficoltà, quando arriverà il momento di scoprire che la vita non è semplice? La vita non è nemmeno veloce, non è imparare il greco in tre giorni. Abbiamo bisogno di tempo e di metterci tutto di noi stessi».

In un mondo tecnocratico, gli studi classici sono sotto assedio?

«Sotto assedio è la nostra consapevolezza di vivere in questa società. Al contrario, spesso prevale la confusione. Il successo del libro si deve anche al fatto che oggi in ogni



STORIA

Quando la Dalmazia amava la letteratura italiana: torna un testo del 1892

Grazie all'Istituto giuliano di storia cultura e documentazione, ritorna "La letteratura della Dalmazia", il testo di Adolfo Mussafia e Marcel Kusar pubblicato per la prima volta nel 1892. Lo spatino Mussafia (1835-1905) e Kusar (1858-1940), originario dell'isola di Arbe, furono infatti gli autori delle due sezioni ("Letteratura italiana di Dalmazia" e "Lingua e letteratura

serbocroata di Dalmazia") che componevano il capitolo "La letteratura della Dalmazia" compreso nel libro "Dalmazia" nella collana "La monarchia austro-ungarica in parole e immagini".

Mai pubblicato in volume il primo, mai tradotto in italiano il secondo, i due saggi mostrano, nello specchio della letteratura, quanto insanabile sia ormai la frattura politico ideo-

logica (e insieme culturale e linguistica) in quella terra che Tommaseo sognava come ponte di civiltà fra Oriente e Occidente d'Europa.

Il testo esce nella traduzione di Fulvio Senardi, che firma anche introduzione e note. Questa storia della letteratura in lingua italiana della Dalmazia, scrive Senardi, è «tanto dimenticata che nemmeno il ricco e meritorio volume colletta-

neo "Letteratura dalmata italiana", di Baroni e Benussi, ne fa cenno».

Ancora Senardi: «Gli anni Novanta dell'Ottocento sono un periodo particolarmente delicato per la Dalmazia di lingua e cultura italiana. Nel 1891, un anno prima della pubblicazione del saggio di Mussafia sulla "Letteratura italiana di Dalmazia", vengono a mancare le due figure di politi-

ci (e intellettuali) che maggiormente si erano adoperati, nella seconda metà del secolo, per mantenere viva l'idea tom-maseana di una nazione dalmatica, a base etnica slava, ma bilingue e multiculturale, tanto armoniosamente dialogica nelle sue interne componenti quanto gelosa custode della propria specificità». Il riferimento è a Luigi Lapenna e Antonio Bajamonti.



CONFERENZA

Donne in guerra a Gorizia

Mercoledì, alle 18, ai Musei di Borgo Castello a Gorizia, la storica Marta Verginella terrà una conferenza su "Donne in guerra e voci di donne nella Grande guerra", a chiusura della mostra "L'alba della donna moderna"



MOSTRA

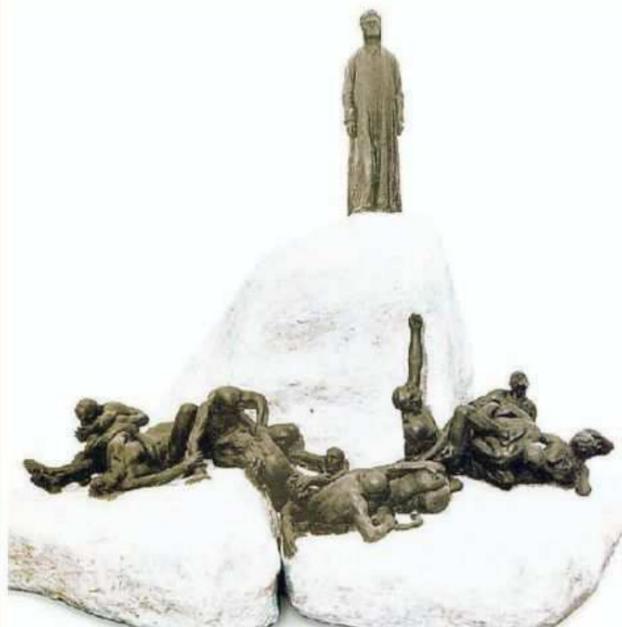
Il genio di Manet a Milano

Il genio di Edouard Manet arriva a Milano, da mercoledì al 2 luglio a Palazzo Reale. Esposte circa 30 opere del maestro parigino, cui si affiancano dipinti e disegni di Cézanne, Degas, Gauguin, Monet, Berthe Morisot, Renoir, Boldini



MOSTRA

La Gorizia di Canciani nel segno di Klimt e degli artisti austriaci



Il maestoso Dante di Alfonso Canciani esposto al Museo Santa Chiara di Gorizia

di CRISTINA FERESIN

Ricorda Hans Kitzmüller che «ormai ultraottantenne Alfonso Canciani non manca di menzionare con amarezza nelle riflessioni finali della sua autobiografia inedita il modello in gesso di uno spettacolare monumento con Dante che dall'alto di un masso osserva un groviglio di dannati ai suoi piedi: mai realizzato, rimaneva ancora lì, nel 1945, impolverato e dimenticato in un magazzino messogli a disposizione nel 1919 da un parente a Brazzano».

L'occasione di questa riflessione è il saggio nel catalogo della mostra "Nel segno di Klimt. Gorizia salotto mitteleuropeo fra tradizione e modernità", curata da Marina Bressan e Marino De Grassi negli ampi e suggestivi spazi del Museo Santa Chiara di Gorizia, in cui il Dante di Canciani (1863-1955) è esposto in tutta la sua maestosa imponenza. Un bozzetto in gesso che lo scultore, originario di Brazzano, aveva realizzato nel 1896 quale lavoro conclusivo di diploma alla Scuola Superiore di Scultura dell'Accademia di Vienna con il quale vinse anche il "Rompreis" da tremila fiorini, il più ambito premio tra quelli assegnati dall'Accademia.

Questo lavoro gli garantì la presenza in alcune tra le più prestigiose esposizioni europee e la conseguente notorietà, oltre ad aprirgli le porte della Secessione Viennese, di cui divenne socio ordinario nel 1900, caso unico proveniente dalla Contea di Gorizia. «Il principio ispiratore della mostra - che si snoda sui tre piani del Museo - è la realizzazione dell'Opera d'arte totale - spiegano i curatori - per far comprendere al visitatore il rapporto intrinseco tra le arti».

Al piano terra dell'esposizione, grazie all'allestimento che si ispira ad alcune soluzioni adottate all'epoca dagli architetti ed artisti della Secessione Viennese, viene proprio sottolineata

l'influenza dell'ambiente viennese su Canciani, il Dante, assieme ad altre raffinate sculture dello stesso, tracciano un interessante profilo dell'artista mettendo in relazione le sue opere con quelle di artisti austriaci che invece avevano vissuto e operato nel territorio della Contea.

È il caso di Rudolf Jettmat, Ernst Stöhr, Josef Maria Auentaller, presenti con dipinti, opere su carta e preziosi disegni originali realizzati per la rivista "Ver Sacrum". Il percorso prosegue con un confronto diretto tra Vienna e Berlino a cavallo tra l'800 e il '900, i rapporti intrinseci, le affinità ma anche le diversità tra le due città ed ambienti, attraverso l'esposizione di xilografie e calcografie originali dal 1898 al 1903. Da una parte il prevalere della linea sinuosa di Vienna, evidente nei numeri realizzati da Klimt nel "Ver Sacrum", dall'altra il segno nitido ed energico di Berlino in "Der Sturm", rivista di cultura ed arte illustrata da artisti come Koko-schka, Loos, Altenberg.

L'ultimo piano è invece dedicato ad artisti riconducibili a Gorizia e alla sua Contea e o Provincia, tra cui Gino de Finetti, Edoardo Del Neri, Adolfo Levrier, Antonio Camaur, Gemma Verzeznassi, Arturo Marion Colavini, Mario Ceconi di Monteccon e Antonio Bauzon. Da sottolineare infine il determinante apporto nell'allestimento della mostra del Liceo Artistico Max Fabiani di Gorizia, mentre per la parte della didascalizzazione in lingua straniera hanno partecipato gli allievi del corso Linguistico dell'Isis D'Annunzio. La mostra, aperta fino a metà marzo, con il seguente orario: venerdì e sabato 10-13; 15.30-19, domenica e festivi 10-13; 15.30-19.30. Nelle giornate di domenica e festivi, alle 16.30, visita guidata da parte dei Marina Bressan e Marino De Grassi. Ingresso gratuito. Info: 0481-550744.

orientamento di studio non si comunica più con esseri umani. I mezzi di comunicazione non sono la comunicazione. Mandare un'e-mail non è comunicare chi siamo a un'altra persona. Ci vuole una cultura "umana" per utilizzarli, ed è questa sotto assedio, non la cultura umanistica».

Che cosa racconterà agli studenti di Gorizia?

«Che sono emozionatissima. È la mia prima presentazione dopo un mese di pausa, quasi come se cominciassi il secondo quadrimestre. E poi dirò che parlo una lingua con

molti più casi del greco, il serbo-croato, e che si sopravvive. Incontrando gli studenti, ho scoperto una generazione matura, che mi fa domande sulla vita, non sul greco. E non devono accettare di farsi raccontare come quelli che hanno imparato a usare il computer prima della biro, l'MP3 prima di aver visto un cd. Fare il liceo classico è un atto di coraggio oggi. Quando avevo la loro età, si sceglieva o per tradizione di famiglia o perché l'aveva detto la professoressa delle medie. Oggi i genitori ti consigliano di studiare cinese per trovare un

lavoro. Ma alcuni questa scuola l'hanno scelta e lo trovo eroico. Non bisogna dimenticare, però, che mentre si fa il classico si è adolescenti. E vivere la propria età».

Studiare il greco è rivoluzionario?

«Il dibattito su questo studio attraversa tutta l'Europa, anche la stessa Grecia. Francia e Germania l'hanno reso facoltativo. In un momento così delicato, pensiamo solo che la parola "xenofobia" è del greco attuale, non di quello antico. Sì, studiare il greco è rivoluzionario nel senso di aver la curiosità

di scoprire un modo nuovo di pensare, di dar valore a che cosa diciamo, alle parole. L'Oxford Dictionary ha scelto emoticon come parola dell'anno 2015. È incredibile. Io le faccine non le capisco. Se lei me ne manda una adesso, che cosa intende? Che le piace l'interista, che le sono simpatica, che ama il greco?».

Lei è stata ghostwriter di Matteo Renzi. Nella Grecia antica per chi l'avrebbe fatto?

«Credo che sarebbe stato impossibile fare il ghostwriter di Euripide. Mi sarebbe bastato conoscerlo e stare lì, ai suoi piedi, a cercare di capire come ha fatto a comprendere così tanto l'animo umano e a raccontarlo. Nel mondo greco sarei stata solo un "ghost", un fantasma, ammirata davanti alle vette che hanno raggiunto. E i dialoghi di Platone, con quella loro logica così potente? Ecco: forse avrei potuto aspirare a essere ghostwriter dell'ultimo dei dialoghi minori di Platone...».

Perché ha scelto Sarajevo?
«Ho perso la mia famiglia e questa città mi ha conquistato. Non prova rabbia, non ha sviluppato nessun nazionalismo, e si vede nelle piccole cose. Vorrei vivere qui per sempre».

Sta scrivendo?
«Sì, sempre sulle parole».



Niccolò Tommaseo sognava la Dalmazia come ponte di civiltà fra Oriente e Occidente d'Europa

«L'Italia - scriveva Mussafia nel 1892 - ha sempre esercitato una duratura influenza tanto sull'intera vita spirituale degli abitanti della Dalmazia,

quanto, e in modo particolare, sull'attività letteraria del Paese. Già la cultura romana ha improntato l'intera fascia costiera della Dalmazia e, in buo-

na parte, le isole. Più tardi subentrò un legame politico con Venezia vuoi come dipendenza, vuoi in termini di reciproco rispetto».



LE ASTE IMMOBILIARI
DIVENTANO
ANCORA PIÙ VISIBILI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.

Immobiliare.it il primo portale immobiliare in Italia si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito certificato e registrato del Gruppo Editoriale L'Espresso, al network eccellente di quotidiani locali e al canale casa di Repubblica.it

Un'offerta senza pari, una visibilità finora impensabile per gli annunci di vendite giudiziarie.

Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.



CONTATTACI AL:

Via di Campo Marzio, 10 TRIESTE - V.le Palmanova, 290 UDINE
legaletrieste@manzoni.it



TELEVISIONE

Cracco lascia la giuria di Masterchef

■ Carlo Cracco, il fascinioso cuoco di Vicenza, annuncia il ritiro da giudice di Masterchef nella prossima stagione. Cracco continuerà a far parte della squadra di Sky, con le prossime edizioni di Hell's Kitchen. Nel frattempo c'è di mezzo il nuovo ristorante, che dovrebbe aprire in autunno, più di 1000 metri quadrati in Galleria a Milano



CINEMA

Il ritorno di Mary Poppins

■ Per vederlo sul grande schermo bisognerà aspettare Natale 2018, intanto però è stata diffusa la prima immagine ufficiale. Emily Blunt di spalle, nei panni della protagonista di 'Mary Poppins returns', diretto da Rob Marshall. Il lampionaio Jack è Lin-Manuel Miranda, Meryl Streep interpreta una bizzarra cugina di Mary Poppins

Roberta Caronia da "Portopalo" a Pirandello

Domani al "Comunale" di Cormons l'attrice che ha recitato con Beppe Fiorello nella fiction seguita da 7 milioni di spettatori

di Alex Pessotto

La si è vista su Rai1 qualche giorno fa impegnata nella miniserie "I fantasmi di Portopalo", assieme, tra gli altri, a Giuseppe Fiorello e Giuseppe Battiston. La si potrà vedere domani, alle 21, al teatro Comunale di Cormons per "Il berretto a sonagli" di Pirandello nell'adattamento di Valter Malosti, anche autore della regia e interprete del personaggio di Ciampa. Lei è Roberta Caronia, che sosterrà il ruolo di Beatrice Fiorica.

Che "Berretto" sarà?

«Un "Berretto" insolito, di quelli che non ci si aspetta. Parte dalla prima versione di Pirandello, in siciliano, molto dotto, colto. Sulla lingua è stato fatto un lungo, accurato lavoro per renderla fruibile ovunque. Se non fosse comprensibile da tutti, lo spettacolo non girerebbe da quasi due anni. Ma la sua cosa più bella è il ritmo, molto sostenuto al punto che ricorda quello delle commedie di Molière. Nel complesso è uno spettacolo fortunato: accolto felicemente sia dal pubblico che dalla critica; e non è un fatto fre-



Roberta Caronia assieme a Beppe Fiorello ne "I fantasmi di Portopalo"

quente».

In tv si è conclusa da poco la miniserie "I fantasmi di Portopalo"...

«Abbiamo fatto sette milioni di spettatori, a tributare un ottimo lavoro. È un prodotto di qualità e senz'altro diverso rispetto al solito prodotto tv. So-

no, ovviamente, molto contenta del risultato, raggiunto anche grazie al grande pubblico che segue Beppe Fiorello».

Come si è trovata con lui?

«Benissimo. È un lavoratore instancabile. E ha tantissima esperienza. Di fiction ne fa molte».

Interpreto il ruolo di Ciampa, siamo partiti dalla prima versione in siciliano

Tra i protagonisti c'era anche Giuseppe Battiston...

«Lo adoro. Mi sono trovata un ruolo da protagonista femminile accanto a Fiorello e Battiston che hanno caratteristiche così differenti ma sono entrambi grandi professionisti. Fiorello è la Sicilia. Io sono siciliana e quindi in lui ritrovo casa mia. Battiston, invece, è molto schietto, un artista pazzesco, un attore bravissimo e porta sempre con sé qualcosa di nuovo e di vero. Inoltre, è un artista che non si incontra tanto spesso in tv. Viene anche lui dal teatro e per me è sempre un piacere trovarmi a lavorare con artisti così completi».

La sua formazione è teatrale. Nel futuro si immagina più su un palcoscenico o sul set?

«Potrà sembrare strano ma il mio sogno era di fare l'attrice di teatro: non avevo il sogno della tv o del cinema. Il teatro è il grande amore della mia vita. Non lo potrei mai abbandonare anche se mi chiedessero di fare solo tv. Ad ogni modo, sono felice di confrontarmi anche con la macchina da presa. Sono lavori diversi ma entrambi vanno sperimentati, affrontati, vissuti: un attore vero può farli entrambi ma il teatro per un attore secondo me è irrinunciabile».

Tra i suoi maestri c'è Albertazzi. Come lo ricorda?

«Non è stato l'unico: ad esempio, ho lavorato con Marco Tullio Giordana. Ma Albertazzi per me è stato certo un grandissimo maestro. Mi ha insegnato la semplicità in scena: aveva proprio il segreto della semplicità del dire, del parlare. E da lui ho tentato anche io di imparare, nella mia piccola esperienza, questa grandissima qualità dell'essere così veri e credibili. Semplice».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Fassbender e Vikander tinte forti e lacrime

Il melò a tinte forti e lacrime copiose, girato tra Australia e Nuova Zelanda, con Michael Fassbender e Alicia Vikander sperduti da soli in un'isoletta in mezzo agli oceani per volontà del regista che cercava il loro affiatamento (almeno questa è la leggenda), li ha fatti innamorare per davvero. Ma vedere i due grandi attori super glam - 2 nomination all'Oscar lui, 1 statuetta vinta lei - in azione non è l'unico motivo per seguire al cinema, dopo l'anteprima mondiale alla Mostra del cinema di Venezia, "La luce sugli oceani", in sala da mercoledì. Tratto dall'omonimo romanzo di M.L. Stedman (Garzanti), con la regia di Derek Cianfrance (Blue Valentine), è un dramma sui sensi di colpa, la maternità biologica o surrogata, sulla perdita, sull'etica del perdono.

TEATRO: OSPITE IN REDAZIONE

Cristicchi alle 11 in diretta su Facebook

L'artista oggi si racconta "live" dalla pagina social de Il Piccolo

TRIESTE

Un appuntamento speciale per tutti, questa mattina alle 11 con Simone Cristicchi. Il cantautore romano sarà infatti nella redazione de Il Piccolo per un'intervista che si potrà seguire in diretta - da smartphone, tablet e pc - collegandosi alla pagina Facebook del quotidiano. Cristicchi è ritor-

nato da qualche giorno a Trieste, di cui è cittadino onorario dal 2016, con il suo nuovo spettacolo "Il secondo figlio di Dio-Vita, morte e miracoli di David Lazzaretti" per la regia di Antonio Calenda e resterà al Teatro Bobbio fino a domani, per poi fare tappa l'8 e il 9 a Monfalcone, al Teatro Comunale e chiudere le repliche in regione a Grado, dove sarà in

scena all'auditorium Biagio Marin, venerdì 10 marzo.

Sulla figura del Cristo dell'Amiata, David Lazzaretti, è incentrato anche il primo, omonimo romanzo di Cristicchi, edito da Mondadori. Dopo il grande successo di "Magazzino 18" Cristicchi torna per raccontare una storia diversa, ma che parte sempre da fatti realmente accaduti.



Simone Cristicchi in un momento de "Il secondo figlio di Dio"

David Lazzaretti, il mistico ed eretico cristiano ha fondato la chiesa giurisdavidica richiamando migliaia di persone sul

monte Amiata dove fondò una comunità che viveva secondo i principi di solidarietà, uguaglianza e istruzione. Fu ucciso,

Lo spettacolo fino a domani al "Bobbio" per poi fare tappa a Monfalcone e a Grado

come egli stesso aveva preannunciato, il 18 agosto del 1878 durante un corteo ai piedi del Monte Labbro. Cristicchi ha ricostruito i fatti, gli eventi e le testimonianze relativi alla vita di Lazzaretti, da semplice barrocciaio a predicatore, con una fama che lo ha portato a varcare i confini del neonato stato italiano.

Sara Del Sal

Il triestino Neif debutta con il singolo LoveBlind

L'ep uscirà entro l'anno, il video ha ricevuto migliaia di visualizzazioni su Youtube e Facebook

TRIESTE

Cancellate Nathan Maria Radovic. D'ora in poi il giovane cantante triestino, classe '88, si chiamerà Neif. Così ha firmato "LoveBlind", il suo primo singolo uscito in questi giorni, tratto dall'ep in fase di ultimazione, che dovrebbe vedere la luce entro il 2017. Avrà al massimo sei brani inediti. Ma febbraio è anche il mese in cui il cantante, che ha appena traslocato armi e bagagli dal capoluogo giuliano alla più frizzante Milano per una nuova avventura, ha lanciato anche il nuovo video della

canzone, prodotto da Antonio Filippelli. Con un'indole sperimentale pop elettronica, dai forti richiami anni '80 e dai lucidi riferimenti dai Soft Cell ai Duran Duran, Neif per la prima volta propone qualcosa in inglese, il suo passe-partout per arrivare a un pubblico più vasto.

«Questo è un po' il mio nuovo biglietto da visita per l'estero - spiega il cantautore - oltre al fatto che unire la lingua inglese all'arrangiamento per me è più facile, il canale è più immediato rispetto all'italiano, con cui a volte usando semplici parole, si rischia di essere banali». Un lui,



Nathan Maria Radovic, in arte Neif

una lei e Neif sono i protagonisti del video che in pochi giorni ha già raggiunto quasi 3mila visualizzazioni su Youtube e 9mila su Facebook.

Girato a Milano con la dire-

zione artistica di Paolo Ermano (già al lavoro con Marco Mengoni, Malika Ayane, Paola Iezzi e Kylie Minogue) e diretto da Maurizio Poletti, s'ispira al cinema del 27enne regista canadese Xavier Dolan. Dal ménage à trois di "Les Amours imaginaires" ecco che in un appartamento si intersecano in modo apparentemente superficiale tre vite per lanciare un messaggio: sperimentare e non limitarsi nell'amare. «Spesso nei video viene abusato il soggetto sul tema degli omosessuali in modo troppo esplicito, perché adesso va di moda. Invece io ho voluto

dare un senso di limpidezza, senza stare a mettere etichette o categorizzare sentimenti: se tu sei innamorato di qualcuno, non devi essere cieco, ma vai oltre, è un'esortazione ad abbattere le barriere sia sociali e relazionali». Nel cassetto c'è già l'idea proseguire la storia con questi personaggi. Nel frattempo Neif, che aveva proposto "Se mai" per Sanremo Giovani e ha studiato a Londra, progetta nuove date per live nel capoluogo lombardo dove si esibirà con canzoni del nuovo disco e cover arrangiate.

Benedetta Moro

IN BREVE

LUTTO
Morta la giornalista Agnese De Donato

È morta a Roma Agnese De Donato, giornalista, fotografa, in anni recenti collaboratrice per l'ufficio stampa di prestigiose istituzioni, fra le quali l'Accademia Filarmonica Romana e il Teatro dell'Opera di Roma, l'Accademia Nazionale di Danza e importanti festival. De Donato, nata a Bari, ha sempre vissuto e lavorato a Roma. Aveva fondato nel '57 la libreria "Ferro di Cavallo" in via di Ripetta, con annessa galleria e spazi per mostre d'arte e foto, dove si incontravano i maggiori artisti e giornalisti dell'epoca.